

Rassegna Stampa

26-04-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/04/2016	18	Neve e termometro in picchiata Il maltempo rovina la primavera <i>Red.int.</i>	3
AVVENIRE	26/04/2016	10	A Genova emergenza finita Ora l'allarme è per il lavoro <i>Dino Frambati</i>	4
AVVENIRE	26/04/2016	10	Primavera con neve al Centro-sud <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	26/04/2016	10	Ponte tragico a Bergamo Cinque i giovani morti <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	26/04/2016	11	Scosse nel Mugello, paura a Firenze <i>Redazione</i>	7
FOGLIO	26/04/2016	7	Da "petrolio killer" a "crisi risolta". Dura poco il circo catastrofista in Liguria <i>Piero Vietti</i>	8
GAZZETTA DELLO SPORT	26/04/2016	37	Genova, niente greggio in mare Stato di emergenza revocato <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	26/04/2016	39	Diversamente affabile - I gesti civili ci salvano dagli esempi di oscenità <i>Fiamma Satta</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	26/04/2016	10	Sversamento di petrolio: cessata l'emergenza <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	26/04/2016	6	Emergenza in mare finita a terra due mesi per ripulire <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	12
SOLE 24 ORE	26/04/2016	11	Petrolio in Liguria: emergenza rientrata = Greggio in mare, stato di emergenza revocato a Genova <i>Redazione</i>	13
TEMPO	26/04/2016	11	Il tutto esaurito del turismo macabro <i>Angela Di Pietro</i>	14
TEMPO	26/04/2016	13	Scossa di magnitudo 3.6 nell'area del Mugello <i>Redazione</i>	15
LEGGO	26/04/2016	6	Sversamento di petrolio Genova torna a sorridere L'emergenza è rientrata <i>Redazione</i>	16
LEGGO	26/04/2016	6	E la chiamano primavera <i>Sofia Arriva</i>	17
LIBERO	26/04/2016	16	Disastro petrolio: pronto il piano di bonifica <i>Redazione</i>	18
OSSERVATORE ROMANO	26/04/2016	2	Rientra l'allarme a Genova <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Scossa di terremoto magnitudo 6.2 in Messico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Terremoto magnitudo 3.9 al largo della costa greca - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Terremoto Nepal: la ricostruzione post sisma "una sfida" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Terremoto in Nepal: il prezioso aiuto dei medici altoatesini - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Maltempo: 25 aprile con neve e pioggia in Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Terremoto Nepal: dopo un anno dal sisma parte la ricostruzione dei luoghi storici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Filippine: i droni difendono gli agricoltori dai disastri legati al clima - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	26/04/2016	1	Nepal, a un anno dal sisma parte la ricostruzione dei luoghi storici <i>Redazione</i>	27
ansa.it	26/04/2016	1	Terremoto magnitudo 5,6 in Messico - America Latina <i>Redazione</i>	28
ansa.it	26/04/2016	1	Terremoti, scossa 3.6 in Mugello - Cronaca <i>Redazione</i>	29
ansa.it	26/04/2016	1	Etna, si misurano le emissioni di radon - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica <i>Redazione</i>	30
ansa.it	26/04/2016	1	Maltempo e neve, Molise imbiancato - Molise <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	26/04/2016	1	Auto travolta dalla piena, ragazza salvata dai pompieri <i>Redazione</i>	32
ilgiorno.it	26/04/2016	1	Chernobyl a 30 anni dall'inferno. "Radiazioni uccidono ancora" <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

26-04-2016

ilmattino.it	26/04/2016	1	Neve e freddo investono l'Italia. A rischio raccolti di frutta e verdura Il Mattino <i>Redazione</i>	35
liberoquotidiano.it	26/04/2016	1	Meteo, le previsioni per la settimana del 25 aprile - Italia <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	26/04/2016	1	Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio - Repubblica.it <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	26/04/2016	1	Neve e freddo investono l'Italia. A rischio raccolti di frutta e verdura <i>Redazione</i>	38
tiscali.it	26/04/2016	1	Terremoto magnitudo 5,6 in Messico <i>Redazione</i>	39
tiscali.it	26/04/2016	1	Montagne imbiancate per il 25 aprile <i>Redazione</i>	40
tiscali.it	26/04/2016	1	Capriolo `incastrato`, lo salvano vvf <i>Redazione</i>	41
tiscali.it	26/04/2016	1	Maltempo e neve, Molise imbiancato <i>Redazione</i>	42
corriere.it	26/04/2016	1	Terremoto magnitudo 5,6 in Messico <i>Redazione</i>	43
corriere.it	26/04/2016	1	Migranti: 308 su nave di Msf a Pozzallo <i>Redazione</i>	44
corriere.it	26/04/2016	1	Speleologa bloccata in grotta per 12 ore <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	26/04/2016	1	In Austria vince la destra anti immigrati <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	26/04/2016	1	Terremoto Nepal, dopo un anno è ancora emergenza <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	26/04/2016	1	- Il mondo piange Dayko, il cane-eroe pompiere simbolo del terremoto in Ecuador <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	26/04/2016	1	Petrolio in mare, eliminata l'ultima chiazza al largo di Varazze <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	26/04/2016	1	Alpinista muore per un malore sul Viso <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	26/04/2016	1	Escursionista trovato morto ad Alagna <i>Redazione</i>	51
online-news.it	26/04/2016	1	Venezia: onda anomala rovescia gondola <i>Redazione</i>	52
rainews.it	26/04/2016	1	Messico, sisma 5.6 vicino costa Chiapas <i>Redazione</i>	53
rainews.it	26/04/2016	1	1986-2016, Chernobyl anno zero <i>Redazione</i>	54
rainews.it	26/04/2016	1	Nucleare. L'authority francese: "Non si possono escludere grandi incidenti anche in Europa" <i>Redazione</i>	57
rainews.it	26/04/2016	1	Maltempo: una folata di inverno in piena primavera, ma da martedì tornano sole e caldo <i>Redazione</i>	59

Neve e termometro in picchiata Il maltempo rovina la primavera

[Red.int.]

ROMA SI RIAFFACCIAInverno in piena primavera mettendo in crisi chi ha già fatto il cambio di stagione Nevicate al Centro temperature in picchiata e mari in burrasca Niente paura però Da oggi la situazione è in miglioramento e i termometri sono in rialzoAquila ieri si è risvegliata sotto una fitta coltre bianca Campobasso si è rapidamente imbiancata come non accadeva da anni in questo periodo Nell hinterland precipitazioni più abbondanti già attorno agli 800 metri La temperatura è scesa fino allo zero IN TOSCANA neve sul monte Amiata in provincia di Grosseto dove il termometro ha fatto segnare 4 e sulle montagne aretine in particolare sul Pratomagno e in Casentine Cime imbiancate anche in Umbria nel Folignate e a Castelluccio di Norcia e nelle Marche in particolare sui monti Sibillini nelle province di Ascoli Piceno Fermo e Macerata Dalle montagne al mare è sempre inverno Le isole Eolie in Sicilia sono isolate per il mare a forza 7 e le raffiche di vento sopra i 60 chilometri orari Bloccati nei porti i traghetti Per Capri collegamenti a singhiozzo da Napoli a causa del mare agitato Burrasca sulla costa molisana a Termoli stop alle partenze verso le isole Tremiti DISAGI nel Salernitano a causa di forti raffiche di vento Circa una ventina gli interventi effettuati dal comando provinciale dei vigili del fuoco per alberi sradicati e impalcature pericolanti Chiusa a scopo precauzionale via San Benedetto Croce che collega Salerno con Vietri sul Mare per una barriera pericolante divelta dalle raffiche di vento su un costone roccioso A Salerno decine gli interventi per alberi caduti su auto in sosta nel quartiere Giovi e in centro A Tramonti è crollato un fabbricato disabitato e a scopo precauzionale è stata evacuata una famiglia residente in una abitazione adiacente Un albero è caduto su un auto in via dei Gracchi nel quartiere Prati a Roma lasciando illeso il passeggero all'interno della vettura I vigili del fuoco ieri hanno effettuato circa 150 interventi in città per rami alberi cornicioni e tegole caduti a causa del vento forte Due platani sono crollati appoggiandosi sulle facciate di due palazzine del centro della Capitale a Passeggiata di Ripetta che è stata chiusa in mattinata nella zona del Ara Pacis e a Lungotevere Tor di Nona DA OGGI il tempo comincerà a migliorare con temperature decisamente più miti in linea con le medie stagionali e qualche sprazzo di sole in un cielo ancora nuvoloso Secondo le previsioni del Centro Epson Meteo a portare il cambiamento èarrivo di aria tiepida e umida dall Atlantico ma non si esclude un peggioramento tra sabato e domenica ad iniziare dal Nord Ovest red int

A Genova emergenza finita Ora l'allarme è per il lavoro

[Dino Frambati]

Di NO FRAMBATI GENOVA 11 mare di Genova è salvo e la macchia nera che lo ha insidiato e minacciato per sette giorni dopo la rottura di una tubatura e il cedimento della diga posta alla foce del torrente Polcevera per impedire che il greggio finisse nel golfo ieri con gli ultimi interventi è stata quasi completamente assorbita anche se monitoraggio e protezioni proseguono con intensità maggiore di prima Stato di emergenza rientrato la notizia arriva nel primo pomeriggio e con allerta se ne va anche la paura del disastro ambientale e i timori che la stagione turistica possa subire un contraccolpo dall'incidente del 17 aprile Durante il ponte all'onda le località lungo la costa si sono riempite di visitatori e albergatori e commercianti avevano già tirato un sospiro di sollievo Ora però è un'altra emergenza che si apre in Liguria è infatti iniziata la procedura per spegnere la Iplom di Busalla la raffineria da cui è cominciato tutto causa la rottura di un tubo diretto all'impianto Lo stop obbligatorio seguito al sequestro dell'oleodotto da parte della magistratura inquirente dal prossimo 6 maggio manderà in cassa integrazione 240 dei 252 dipendenti Brutto colpo per l'economia della zona già in buona parte collassata e sotto ammortizzatori sociali Immediata la reazione dei sindacati con in testa il segretario generale Cisi Genova Luca Maestripieri che ha chiesto subito un tavolo alla autorità competenti a tutela di lavoro lavoratori ed ambiente Quanto accaduto afferma il sindacalista ancora una volta porta alla ribalta un tema secondo noi strumentale di alternativa tra ambiente e lavoro I lavoratori sono tra le vittime sono già stati messi in cassa integrazione a rotazione e non tra i responsabili Il giudizio sull'accaduto non spetta a sindacato lavoratori o altri ma alla magistratura mentre è invece chi ha allestito processi sommari e decretato sentenze A sciogliere la prognosi sul mare è stata invece la Capitaneria dopo diversi sorvoli tra domenica e ieri sulla zona e la rimozione di alcune macchie nel varazzino da navi inviate ad hoc dal ministro dell'Ambiente 4 500 metri cubi di acqua e petrolio Il prodotto finito a mare è stato pressoché totalmente recuperato tranne una minima parte che si è dissolta sotto azione delle correnti che ne hanno disperso le residue iridescenze al largo spiega una nota informando del ripristino dello sbarramento e rinforzo nel Polcevera Dove però ora si deve pensare alla bonifica Sicuramente è una quantità di prodotto significativa sui fondali del Polcevera e del Fegino e ci saranno state infiltrazioni più in profondità ha spiegato il governatore lotti Occorrerà quindi verificare la falda e i terreni circostanti Tutto questo però farà parte dell'intervento che sarà avviato in coordinamento con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile Ispra e con la nostra Arpal E poi è indagine della magistratura che dovrà appurare perché la tubatura gestita dalla Iplom si sia rotta per vetustà della condotta e quindi per mancanza di manutenzione o perché è stata sottoposta a uno stress meccanico dovuto per esempio a lavori sul fondo o ancora a causa di un errore umano o di mancanza di manutenzione

Primavera con neve al Centro-sud

[Redazione]

temperature in picchiata venti di burrasca pioggia e neve fino a bassa quota dalla Toscana all'Umbria dalle Marche all'Abruzzo fino in Molise e Puglia. È stata una Festa della Liberazione all'insegna del maltempo e del freddo soprattutto al Centro-sud quella che si è celebrata ieri in tutta Italia. Nevicate in Molise a partire dagli 850 metri e collegamenti con le isole Tremiti interrotti a causa del mare in burrasca. Anche in Puglia temperature decisamente invernali e qualche spruzzata di neve nel Foggiano sui Monti Dauni in particolare tra Faeto e Castelluccio. Val Maggiore e nelle zone a ridosso del Monte Cornacchia la cima più alta della Puglia. Nonostante la neve i vigili del fuoco non hanno effettuato alcun intervento particolare. La perturbazione ha riportato paesaggi invernali anche in Abruzzo dove è caduta la neve non soltanto sui rilievi più alti ma anche sull'Aquila. Ieri mattina la città si è svegliata sotto una coltre bianca e anche in mattinata le precipitazioni nevose sono continuate. Rallentamenti in prossimità del capoluogo abruzzese anche sull'autostrada Roma-Aquila interessata dalle nevicate. Eolie isolate. I traghetti della società di navigazione sono rimasti fermi nei porti per il mare forza 6-7 e per le raffiche di vento che hanno soffiato anche oltre i 60 chilometri orari. Un centinaio di turisti che dovevano rientrare sulla terraferma sono ora bloccati sulle isole. Intanto Coldiretti lancia l'allarme. Il brusco abbassamento della temperatura con la caduta della neve fuori stagione mette a rischio i raccolti di verdura e frutta il cui sviluppo è stato anticipato da un inverno che si è classificato come il terzo più caldo di sempre con temperature superiori di 1,76 gradi rispetto alla media. Le piante da frutta spiega Coldiretti si trovano in una fase di ripresa vegetativa particolarmente delicata e sono molto sensibili alle gelate tardive che pregiudicano i raccolti estivi. Il caldo inverno continua. La Coldiretti ha anche anticipato l'arrivo di molte primizie nei campi che adesso rischiano di essere danneggiate dal maltempo. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni conclude la Coldiretti ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

TRAGEDIA**Ponte tragico a Bergamo Cinque i giovani morti**

[Redazione]

È un bilancio pesantissimo quello degli incidenti stradali avvenuti nel ponte del 25 aprile nella Bergamasca Cinque giovani di cui 4 della stessa compagnia hanno perso la vita in tre incidenti. Tre ragazzi sono morti la notte tra domenica e lunedì a Caravaggio la loro Fiat Panda vecchio modello si è scontrata in modo molto violento forse a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia contro una Volkswagen Passat che arrivava dalla direzione opposta. Il giovane alla guida 18 anni è morto sul colpo, gli altri due anche loro di 18 e 19 anni poco dopo essere usciti dal mezzo. Della stessa compagnia faceva parte un quarto ragazzo sempre 18enne morto in uno schianto in moto vicino a Treviglio. E a Gornolongo di Palazzago un altro giovane di 27 anni è morto ieri in un incidente auto.

Scosse nel Mugello, paura a Firenze

[Redazione]

Firenze Una scossa di terremoto di magnitudo 3,6 è stata avvertita ieri mattina poco prima delle otto in Mugello vicino a Firenze. L'epicentro è stato localizzato in località Barco nel comune di Firenzuola a 5 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita anche a Borgo San Lorenzo e Barberino del Mugello. Numerose persone sono scese in strada e tante anche quelle che hanno telefonate ai Vigili del Fuoco che però spiegano di non aver ricevuto nessuna richiesta di soccorso. I controlli e le ricognizioni agli edifici hanno dato esito negativo. E non si hanno notizie di danneggiamenti a persone o cose. La scossa ha spiegato Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, è stata avvertita dalla popolazione ma al momento non si registrano danni a persone o cose.

Da "petrolio killer" a "crisi risolta". Dura poco il circo catastrofista in Liguria

[Piero Vietti]

Roma Sui giornali nelle radio e ai tg di domenica non erano dubbi Disastro ambientale chiazza lunga 5 chilometri marea nera onda nera il petrolio killer che terrorizza la popolazione che assiste inerme all'ennesima moria di pesci e uccelli sotto la coltre nera che tutto uccide A leggere gli articoli del fine settimana sembrava che l'incidente del 2010 nel Golfo del Messico fosse uno scherzo in confronto ai fiumi di greggio che si riversavano nel mare della Liguria rischiando di compromettere la stagione balneare forse addirittura le stagioni balneari immagine della diga che cede si spezza sotto il peso dell'orrido petrolio quell'ultimo baluardo prima dell'apocalisse che si schianta Ah pensavamo per un attimo affranti se avessimo votato sì al referendum sulle trivelle tutto questo non sarebbe successo Poi nella notte di domenica il miracolo Mare ripulito resta solo una chiazza scrivevano i siti di informazione ieri mattina Recuperato il 95 per cento del petrolio avvertiva Repubblica a pagina 16 In mare non è traccia di petrolio faceva eco a pagina 17 la Stampa che aggiungeva Stagione salva anche se per ora nessuno fa il bagno Petrolio in mare emergenza finita scriveva il Corriere E così via tutti quanti Non serve una laurea in Fisica per sapere che il petrolio in parte evapora da solo e che ci sono mezzi e uomini in grado di assorbirlo in poche ore in mare Eppure per giorni invece di spiegare che emergenza era contenuta e contenibile si è preferito fare facile catastrofismo sfruttando i tic ambientalisti ipercollaudati se dici che il petrolio è brutto sporco cattivo e capitalista comunque hai sempre ragione e generando quel po' di emergenza che funziona indigna e fa sentire abbastanza in colpa quando facciamo benzina In Liguria allarme è rientrato peccato non si possa dire lo stesso dell'allarmismo sui media altra parte non lo scopriamo certo oggi che il catastrofismo ambientale vende di più e soprattutto fa stare tranquillo chi scrive di certi temi Sul Times di ieri Matt Ridley illustrava un certo tipo di intimidazione che i giornali anglosassoni sono soliti ricevere quando provano a trattare di riscaldamento globale e cambiamenti climatici chiunque scriva in termini dubitativi di questi temi dicendo per esempio che gli accordi sui tagli alle emissioni danneggiano i paesi poveri o che non è certo che le attività umane siano la causa principale del global warming viene immediatamente e sistematicamente attaccato su più fronti pubblicamente e privatamente tanto che alcune testate hanno scelto da tempo di non dare più spazio a chi viene definito sprezzantemente scettico Altro che lobby del petrolio scrive Ridley è la lobby ambientalista a decidere che sul clima il dibattito deve essere a senso unico A forza di sentircelo ripetere ci convinceremo che la catastrofe è continuamente imminente Piero Vietti

Genova, niente greggio in mare Stato di emergenza revocato

[Redazione]

C'era un unico dubbio poco prima delle 12 di ieri: una macchia nel mare davanti a Arenzano. Dubbio risolto dalla Guardia costiera di Genova: solo meduse. Di petrolio nel mare da Genova a Imperia e per molte miglia al largo nemmeno ombra. E così, a otto giorni e una manciata di ore dalla rottura della pipeline gestita dalla raffineria genovese Iplom e dalla conseguente fuoriuscita di greggio, gli uomini della Capitaneria hanno tirato un sospiro di sollievo. È stato revocato lo stato di emergenza locale e ci si concentra sulla bonifica dell'alveo del torrente Polcevera e del rio Fegino. Intanto il responsabile sicurezza della Iplom ha fornito i numeri della prima bonifica: in questi giorni di massimo sforzo abbiamo raccolto il 95 del prodotto.

Diversamente affabile - I gesti civili ci salvano dagli esempi di oscenità

[Fiamma Satta]

n oscena risata intercettata del medico dell ospedale di Reggio Calabria che ha sghignazzato sui gravi danni provocati da un collega chirurgo agli organi genitali di una paziente è parente stretta di quella dell imprenditore che se la rideva per il terremoto dell Aquila pregustando i profitti che ne avrebbe ricavato Il disgusto causato da questi orrendi allegroni è universale ma conviene radicare la convinzione che il mondo brulichi invece di persone per bene competenti e attente con la parola rispetto tatuata nel Dna Persone che non ridono delle disgrazie altrui ma si danno da fare per aiutare il prossimo in difficoltà Mi viene in mente quel radiologo incontrato durante una mammografia un esame non invasivo ma leggermente sgradevole e tecnicamente più complicato per le donne in sedia a rotelle costrette a stare in piedi con il seno compresso per circa dieci minutiequivalente di uno sport estremo senza divertimento e senza adrenalina ma ad alto tasso di imbarazzo fastidio e fatica Invece quel radiologo si è ingegnato a sperimentare il sistema di farmi rimanere seduta E ci è riuscito Un piccolo episodio di civiltà che fa spesso rima con buona volontà

G E N O V A

Sversamento di petrolio: cessata l'emergenza*[Redazione]*

Cessata emergenza a Genova dopo lo sversamento di petrolio causato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplom. A renderlo noto è stata la Guardia Costiera che spiega come le ricognizioni effettuate dalle unità navali e dai mezzi aerei ieri mostrano come le attività di disinquinamento svolte dai mezzi impiegati da Iplom che da quelli di Castalia messi a disposizione del ministero dell'Ambiente a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza locale abbiano completamente esaurito a largo e lungo la costa le residue presenze di iridescenze e di sostanza oleosa che solo in alcuni punti si presentavano più consistenti. Dopo il crollo sabato scorso della diga di contenimento sul torrente Polcevera creata con terra e sacchetti di sabbia per contenere il greggio fuoriuscito in seguito alla rottura dell'oleodotto avvenuta la settimana precedente si era pensato al peggio. La situazione era stata definita complicata ma è stata tenuta sempre sotto controllo dagli esperti e ora è quindi ritornata relativamente normale. Ora si pensa con più tranquillità alla bonifica dell'alveo del torrente e del territorio colpito dal disastro ambientale. L'accuratezza delle ricognizioni si legge ancora nella nota della Capitaneria di Porto ha consentito anche di fugare un dubbio sorto all'equipaggio dell'elicottero della Guardia Costiera che sorvolando al largo di Arenzano aveva avvistato alcune chiazze che sembravano di sostanza oleosa. In realtà si trattava semplicemente di un agglomerato di piccole meduse. Fino a quando non sarà stata completata la bonifica del greto dei torrenti interessati dallo sversamento permarranno tutti i presidi di contenimento lungo il corso d'acqua e presso la foce necessari a evitare che anche quel poco di greggio ancora presente nell'alveo possa giungere a mare così come resteranno ancora in servizio alla foce del Polcevera i battelli disinquinanti costieri. Intanto si è fermata l'altra notte il pom di Busalla che ha avviato le procedure di arresto degli impianti di raffinazione per 15 giorni. I dipendenti sono in cassa integrazione. La magistratura ha disposto il sequestro del sito per stabilire le responsabilità e le cause del disastro.

Il caso inquinamento

Emergenza in mare finita a terra due mesi per ripulire

La prefettura: Restano le opere di contenimento sul Polcevera

[Marco Matteo Grasso Indice]

MARCO GRASSO MATTEO INDICE GENOVA emergenza petrolio in mare si è conclusa ufficialmente nella serata di ieri alla fine di un vertice tecnico presieduto dal Prefetto di Genova Fiamma Spina le acque del mar Ligure sono salve secondo le autorità rassicurate dai pattugliamenti della capitaneria di porto degli ultimi giorni Fino a quando non sarà completata la messa in sicurezza dei corsi d'acqua annuncia la Prefettura restano attivi i presidi di contenimento lungo il torrente Polcevera Si apre ora una nuova fase che riguarderà gli interventi sull'alveo dei torrenti colpiti dallo sversamento del greggio fuoriuscito dall'oleodotto della raffineria Iplom La road map prevede sei settimane in cui tutti gli sforzi saranno indirizzati all'analisi dell'inquinamento provocato dall'incidente e ai primi lavori di bonifica Sei settimane di interventi È in questo contesto che oggi sui luoghi interessati dal disastro effettuerà un sopralluogo il ministro Gian Luca Galletti di passaggio verso Montecarlo dove parteciperà a un vertice con le autorità francesi La visita è attesa nella tarda mattinata I tratti interessati dalla nuova fase di recupero sono soprattutto il letto del torrente Polcevera e i terreni che circondano i suoi affluenti i più vicini al luogo in cui è esplosa la tubazione da cui è fuoriuscita la massa oleosa il rio Pianego e il rio Fegino Le sei settimane di lavori riguarderanno soprattutto lo scavo degli alvei e la rimozione della terra inquinata dagli idrocarburi Per precauzione hanno fatto sapere ancora le autorità verranno mantenute comunque le barriere per evitare il rischio di fuoriuscite del materiale oleoso in mare Nessun pericolo nell'aria La Prefettura esige dall'azienda i dati sulla contaminazione dei terreni dei corsi d'acqua e delle sorgenti I dati saranno sottoposti ai controlli dai tecnici dell'Agenzia regionale dell'ambiente Arpal Alla luce degli esiti di tali accertamenti si valuterà l'ulteriore proseguimento del procedimento amministrativo di bonifica di competenza del comune di Genova Al momento i numeri disponibili sono ancora delle stime fornite dai tecnici Iplom 500 metri cubi di greggio a cui si aggiungerebbero altri 200 metri cubi di materiale contaminato Le emissioni atmosferiche non sarebbero pericolose Arpal si legge in una nota della Prefettura ha riferito che nella giornata odierna sono proseguite le attività di monitoraggio dell'aria in località Fegino I valori rilevati risultano analoghi a quelli dei giorni precedenti e pertanto in misura ampiamente inferiore ai limiti previsti AsB Genovese sulla base dei dati forniti da Arpal ha confermato assenza di particolari criticità Un ultimo capitolo riguarda attività di informazione alla popolazione esito delle attività di soccorso i numeri dell'emergenza e i dati sanitari e ambientali saranno resi noti su un sito internet ad hoc

grasso ilsecoloxix it indice ilsecoloxix it BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMBIENTE Ambiente. Dopo il disinquinamento

Petrolio in Liguria: emergenza rientrata = Greggio in mare, stato di emergenza revocato a Genova

[Redazione]

ffiT TTrrarTiRin T3niFiiM

Rientra emergenza petrolio a Genova Ieri la Capitaneria di porto del capoluogo ligure ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio in seguito alla rottura della pipeline gestita dalla Iplom vedi Il Sole 24 Ore del 24 aprile Le ricognizioni effettuate dalle unità navali e dai mezzi aerei della Guardia costiera mostrano recita un dispaccio della Capitaneria di porto come le attività di disinquinamento svolte dai mezzi impiegati da Iplom e da quelli di Castalia messi a disposizione del ministero dell' Ambiente abbiano completamente esaurito al largo e lungo la costa le residue presenze di iridescenze e di sostanza oleosa che solo in alcuni punti si presentavano più consistenti accuratezza delle ricognizioni avrebbe consentito anche di fugare un dubbio sorto sorvolando ieri mattina il mare al largo di Arenzano erano state avvistate alcune chiazze che sembravano di sostanza oleosa In realtà si trattava semplicemente di piccole meduse Fino a quando non sarà stata completata la bonifica del greto dei torrenti interessati dallo sversamento permarranno tutti i presidi di contenimento lungo il corso d'acqua e presso la foce necessari a evitare che anche quel poco di greggio ancora presente nell'alveo possa giungere a mare così come resteranno ancora in servizio alla foce del Polcevera i battelli disinficanti costieri Intanto è in corso la procedura per spegnere la raffineria di Busalla scattata dopo il sequestro dell'oleodotto responsabile dello sversamento del greggio a Fegino La procedura di stop si concluderà il 4 maggio A improponibilità dell'impianto petrolifero è il sequestro della condotta da parte della magistratura un atto inevitabile per fare luce su cause e responsabilità del disastro ma che impedisce alla raffineria di rifornirsi di greggio da raffinare Per questo l'azienda della famiglia Profumo ha richiesto e ottenuto la cassa integrazione a rotazione e a zero ore di 240 dei 252 dipendenti Iplom inizierà il 6 maggio A Fegino e Coronata alcuni abitanti hanno segnalato la presenza di acqua sporca dai rubinetti Dopo i controlli dell'assessorato alla Protezione civile l'azienda gestore del servizio Iren ha comunicato che il problema è sorto in seguito al cambio dei filtri per alcuni lavori effettuati in queste ore nella zona e non collegati al tubo esploso sul rio Tutto è tornato alla normalità nell'arco di pochi minuti come di consueto Tutto a posto No Per il governatore della Liguria Giovanni Toti è necessario capire quali sono le dimensioni della fuoriuscita di greggio sul Fegino dove certamente ci sono state delle infiltrazioni anche in profondità e nel letto del Polcevera Sicuramente è una quantità di prodotto significativa sui fondali del Polcevera e del Fegino e ci saranno state infiltrazioni più in profondità Occorrerà quindi verificare la falda e i terreni circostanti

Il tutto esaurito del turismo macabro

[Angela Di Pietro]

Angela Di Pietro Mete euristiche bizzarre destinate a quella corposa frangia di appassionati a cui il viaggio piace farlo strano Si chiama Darktourism e deve avere una sua consistenza se Università del Lancashire in Gran Bretagna ha istituito un centro studi per analizzare il successo di un fenomeno in sorprendente ascesa I tour operators non ne fanno il loro cavallo di battaglia corn è naturale pensare il darktourism si nutre voracemente di seguaci attraverso il web proponendo destinazioni originali macabre o solo singolari Non proprio quello che ci vuole per chi intende evitare il batticuore in vacanza l'Italia è adeguatamente inserita nel sito internazionale più cliccato dagli utenti Atlas Obscura www.atlasobscura.com con vero e proprio dizionario seguito dagli americani come dai cinesi che offre un aggiornato censimento dei luoghi più affascinanti sinistri o semplicemente incredibili del mondo Un sito nel quale trovi la scala dell'Esorcista di Georgetown a Washington ma anche il peggior hotel del mondo ad Amsterdam Niente di accostabile al turismo legato alla cronaca nera che pure ha un suo seguito è chi credeteci o no va ad Avetrana a chiedere autografo a Michele Misseri I percorsi italiani suggeriti in lingua inglese da Atlasobscura non possono naturalmente non omaggiare Roma con ventisette indirizzi Ce ne è veramente per ogni esigenza o gusto dal museo criminologico alla Confraternita Santa Maria dell'Orazione e Morte dal quartiere Coppedè al cimitero protestante dal teschio di San Valentine alla Casina delle Civette fino all'ospedale delle bambole Esiste anche una sezione riservata a castelli ospedali e torri italiani abbandonati manicomio compreso gonfiato atmosfera Il dizionario offre peraltro una discreta scelta di città fantasma Figurano fra esse la suggestiva Monterano in provincia di Roma disabitata dal 1799 ma anche il paese Calcata nel viterbese associato ad una vocazione religiosa Secondo le leggende proprio a Calcata nel 1527 fu catturato un lanzichenecco che aveva preso parte al sacco di Roma e depredato il Sancta sanctorum di San Giovanni in Laterano Imprigionato avrebbe nascosto il reliquiario contenente il Santo prepuzio nella sua cella dove sarebbe stato scoperto nel 1557 Da allora la chiesa iniziò a venerare la reliquia concedendo ai pellegrini un'indulgenza di dieci anni fino al furto della presunta reliquia nel 1984 Un'ultima interessante ghost town proposta è quella costituita dalle rovine del paese siciliano di Poggioreale il paese distrutto da un terremoto il 14 gennaio 1968 Tra le attrazioni proposte ai viaggiatori curiosi meritano una menzione Triora il paese in provincia di Imperia meglio conosciuto come il posto delle streghe nel quale tra il 1587 ed il 1589 furono imprigionate ed uccise trenta presunte megere nelle campagne che orlano il luogo da sempre è visibile nell'erba un cerchio naturale più scuro del diametro di dodici metri Ma va citato anche un altro itinerario sulle colline romagnole trattasi del vulcano più piccolo d'Italia a Monte Busca Emanava fuoco senza sosta Per chi ami approfondire la creatività altrui quello che resta a Messina della casa del cavaliere il palazzo arricchito di dipinti espressioni artistiche del suo proprietario ex soldato Giovanni Cammarata Demolito dal 1977 propone solo la sua facciata Infine ai più coraggiosi viene proposto un singolare negozietto cult il Nautilus a Modena che vende braccia di mummia uccelli impagliati oggetti singolari come zoccoli appuntiti usati dai contadini francesi per sgusciare le castagne Un fascino turistico indubbio impatto alla faccia di noi scialbi pensatori che continuiamo a preferire la Polinesia come meta turistica

Firenze

Scossa di magnitudo 3.6 nell'area del Mugello

[Redazione]

FIRENZE E stata avvertita distintamente in tuttaarea del Mugello la scossa di terremoto di magnitudo 3 6 che ieri mattina dopo le 9 30 ha avuto come epicentro la località Barco nel comune di Firenzuola La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione in tutto il territorio creando qualche preoccupazione ma per il momento non sono segnalati danni precisa una nota dell Unione dei Comuni del Mugello La scossa ha confermato Angelo Bassi consigliere delegato alla protezione civile della Città Metropolitana di Firenze è stata avvertita dalla popolazione ma al momento non si registrano danni a persone o cose Sono comunque in corso accurate verifiche da parte della sala operativa della Città Metropolitana di Firenze in collaborazione con le altre sale operative istituzionali

DOPO I CONTROLLI DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Sversamento di petrolio Genova torna a sorridere L'emergenza è rientrata

Avviato lo stop della raffineria

[Redazione]

La Capitaneria di porto di Genova ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio dato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplomincidente era avvenuto una settimana fa. È partita ieri notte intanto la procedura per spegnere la raffineria di Busalla obbligata dal sequestro dell'oleodotto in cui si è verificato lo sversamento del greggio a Fegino. La procedura di stop è complessa e articolata in più fasi e si concluderà il 4 maggio. Continuano comunque le operazioni di recupero degli ormai contenuti residui dello sversamento di greggio nel Polcevera come le attività di monitoraggio e verifica lungo tutto il litorale del ponente ligure. Fa sapere la Guardia Costiera. Nel pomeriggio di ieri poi un aereo della capitaneria ha effettuato un sorvolo dell'area fino al confine di Stato riscontrando solo una ridotta presenza di prodotto sotto forma principalmente di lieve iridescenza in via di dissolvimento nella zona di Varazze a più di 10 chilometri dalla costa.

E la chiamano primavera

[Sofia Arriva]

Sofia Arriva

Un colpo di coda dell'inverno che ha flagellato il maxi ponte del 25 aprile. Con nevicata e temperature in picchiata lungo tutto lo stivale. Una situazione che ha fatto scattare allarme e messo in ginocchio alcune località. In particolare la neve ha imbiancato tutta la dorsale appenninica. Gli aquilani si sono svegliati sotto una fitta coltre bianca sin dalle prime ore della mattina. E la neve è arrivata copiosa anche in alta montagna. Festa della Liberazione in stile natalizio anche in Molise a partire dagli 850 metri sul livello del mare. Flocchi a bassa quota e temperature in picchiata in vetta sull'Armata. Sono cinque i centimetri di neve ai rifugi e tra gli otto e i dieci centimetri in vetta. Il termometro invece segna quattro gradi e mezzo sotto lo zero. Brutto tempo con nevicata in Umbria sulle vette delle Brunette nel Foligno e anche a Castelluccio di Norcia. E per finire preceduta da un'allerta meteo e da una giornata di piogge con un drastico calo delle temperature la neve è caduta durante la notte in particolare sui monti Sibillini nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata. Anche la Capitale è stata colpita da un temporale più degno di febbraio che di fine aprile. Alberi caduti e allagamenti hanno mandato in tilt Roma. E ora dopo l'attacco del ciclone Medusa scatta allarme per il 1° maggio. Il tempo tornerà a peggiorare da sabato 30 soprattutto al Nordovest con piogge sulle Alpi e Prealpi. Domenica 1° maggio l'ingresso di aria più fredda porterà temporali anche forti ma a macchia di leopardo su gran parte del Nord e del Centro ma soprattutto riporterà la neve a quote superiori ai 1000 metri sia sulle Alpi che in Appennino.

Lo sversamento di greggio in Liguria

Disastro petrolio: pronto il piano di bonifica

[Redazione]

Revocato lo stato di emergenza locale a Genova dopo lo sversamento di 550 tonnellate di greggio nel torrente Polcevera e nel rio Fegino di cui 50 finite in mare avvenuto in seguito alla rottura di un oleodotto della società Iplom domenica scorsa durerà sei settimane la fase post emergenziale a terra Periodo che servirà ad elaborare un piano di lavoro per la bonifica a medio e a lungo termine La decisione arriva dal tavolo tecnico che si è tenuto ieri nel capoluogo ligure dove oggi è atteso il ministro dell Ambiente Gian Luca Galletti Si chiude così una settimana di passione per via dell inquinamento provocato dallo sversamento Ieri mattina la Capitaneria di porto ha annullato emergenza locale nel Savonese mentre alle 13 è arrivata la notizia che era stato recuperato il 95 del materiale disperso in mare 4500 metri cubi di acqua e petrolio Alle 17 invece sempre dalla Capitaneria si è appreso del netto miglioramento della situazione per arrivare alle 19 quando la Guardia Costiera ha annunciato che il greggio finito a mare è stato totalmente recuperato tranne una minima parte che si è dissolta sottoazione delle correnti che ne hanno disperso le residue iridescenze al largounica chiazza è stata notata a 10 km al largo di Varazze poi rimossa

Dopo lo sversamento di petrolio Rientra l'allarme a Genova

[Redazione]

ROMA 25 Conannuncio che in mare deve essere eliminata solo la chiazza davanti a Varazze e il ritiro di due dei mezzi navali impegnati nella caccia alle macchie nere di greggio la Capitaneria di Genova ha reso noto ieri che emergenza ambientale sta rientrando Due giorni fa diverse navi avevano incrociato nelle acque di fronte a Genova e al savonese per individuare e rimuovere le macchie causate dalla rottura della condotta dell'oleodotto dell'Iplom. In particolare un satellite aveva messo in evidenza una striscia di materiale oleoso lunga circa due chilometri e larga 500 metri che aveva preso il largo davanti a Genova trasportata a ponente dalla corrente e dal vento. Dovrebbe dissolversi dicono gli esperti nelle prossime ore. Dopo l'intervento dei mezzi la Capitaneria ha appunto annunciato che in mare resta solo una chiazza di sfilacciamento e si trova a dieci chilometri a sud di Varazze. Per questo motivo una parte dei mezzi antinquinamento sono stati ritirati. Per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti non è più alcun rischio di altre fuoriuscite di greggio in mare si tratta ora di lavorare per rimettere in sicurezza totale il territorio ma quello è un lavoro di bonifica di altra proporzione. Resta un'emergenza locale allo sbocco del Polcevro che credo verrà ritirata nelle prossime ore. E intanto partita questa notte la procedura per spegnere la raffineria Iplom di Busalla obbligata dal sequestro dell'oleodotto in cui si è verificato lo sversamento. La procedura di stop è complessa e si concluderà il 4 maggio.

- Scossa di terremoto magnitudo 6.2 in Messico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 6.2 in MessicoUn terremoto si è verificato sulla costa del MessicoDi Filomena Fotia - 25 aprile 2016 - 09:25[terremoto-messico]Un terremoto magnitudo 6.2 si è verificato sulla costa del Messico alle 09:07ora italiana ad una profondità di 34 km:evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.Il servizio geologico statunitense USGS ha classificato il medesimo evento con magnitudo 5.6, localizzandolo a 81 km a ovest-sudovest da Puerto Madero, Messico.

- Terremoto magnitudo 3.9 al largo della costa greca - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3.9 al largo della costa greca
Terremoto nel Mar Ionio Meridionale, al largo della costa greca
Di Filomena Fotia -26 aprile 2016 - 05:40[terremoto-2]
Un terremoto magnitudo 3.9 si è verificato nel Mar Ionio Meridionale, al largo della costa greca, alle 05:18 ora italiana ad una profondità di 11 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

- Terremoto Nepal: la ricostruzione post sisma "una sfida" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Nepal: la ricostruzione post sisma una sfida Il primo ministro ha chiesto al governo di accelerare la ricostruzione delle aree colpite dal devastante terremoto che ha colpito il Nepal un anno fa Di Filomena Fotia -25 aprile 2016 - 11:15 [Nepal-1-anno-dal-terremoto-4-640x430] La Presse/Reuters In occasione del primo anniversario dal devastante terremoto in Nepal, il primo ministro ha chiesto al governo di accelerare la ricostruzione delle aree colpite. In una cerimonia al tempio di Swoyambhunath a Kathmandu, il premier ha ammesso che i lavori sono in ritardo e ha promesso di non perdere tempo. Ricostruire 800 mila case è una sfida per il nostro governo per la mancanza di un piano e di regolamenti. Oggi ha preso il via ufficialmente il restauro della famosa piazza medioevale di Kathmandu, (Basantpur Durbar Square) importante meta turistica.

- Terremoto in Nepal: il prezioso aiuto dei medici altoatesini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Nepal: il prezioso aiuto dei medici altoatesini
Terremoto Nepal: l'Associazione Medici altoatesini per il mondo sta realizzando vari progetti
Di Filomena Fotia -25 aprile 2016 - 11:11 [Nepal-tra-le-macerie-un-anno-dopo-il-terremoto-15-640x427] La Presse/Xinhua
A un anno dal devastante terremoto in Nepal, Associazione Medici altoatesini per il mondo sta realizzando, tra i vari progetti, la costruzione del Centro di Salute di Sindhuli e il risanamento della Scuola Elementare di Tutunga. Tutti i progetti sono stati elaborati in collaborazione con i Comitati di Villaggio a favore delle famiglie e delle comunità più bisognose. La nostra metodologia consiste, come sempre, nel sostenere l'acquisto dei materiali importati mentre le popolazioni stesse provvedono ai lavori di costruzione, in forma di associazione.

- Maltempo: 25 aprile con neve e pioggia in Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: 25 aprile con neve e pioggia in Abruzzo
Maltempo e crollo termico oggi 25 aprile in Abruzzo
Di Filomena Fotia -25 aprile 2016 - 13:20[ombrello-640x360]
Maltempo con pioggia e neve in tutto Abruzzo ma anche con forti abbassamenti della temperatura stanno caratterizzando la giornata del 25 aprile. Non mancano disagi e disservizi in molti punti della rete stradale mentre lungo la costa si è registrata anche stamane una forte mareggiata. A Giulianova (Teramo) mattinata di grandine, nell'aquilano e in diverse località è tornata la neve come a Tornimparte, Scanno, Roccaraso, Rivisondoli ma ovunque gli impianti restano chiusi perché la stagione sciistica è ormai conclusa da qualche settimana.

- Terremoto Nepal: dopo un anno dal sisma parte la ricostruzione dei luoghi storici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Nepal: dopo un anno dal sisma parte la ricostruzione dei luoghi storici Di Monia Sangermano -25 aprile 2016 - 18:38 [Nepal-1-anno-dal-terremoto-4-640x430] La Presse/Reuters E' iniziata ufficialmente oggi, a un anno dal terremoto che ha devastato il Nepal, la ricostruzione dei luoghi storici distrutti o danneggiati dal sisma. I luoghi storici del Nepal sono come un museo a cielo aperto, ha affermato il primo ministro nepalese KP Sharma Oli nell'inaugurare i lavori di ricostruzione del tempio buddista di Swayambu. Nelle scosse di terremoto che colpirono il Nepal tra aprile e il maggio dello scorso anno morirono circa 8.800 persone. Le abitazioni distrutte furono 70 mila e oltre 600 i monumenti rasi al suolo o danneggiati. L'avvio dei lavori di ricostruzione è stato a lungo ritardato a causa di contrasti tra le forze politiche del Paese. I donatori internazionali hanno promesso lo stanziamento di 4,1 miliardi di dollari per la ricostruzione, ma i fondi sono fino ad ora rimasti in gran parte inutilizzati.

- Filippine: i droni difendono gli agricoltori dai disastri legati al clima - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Filippine: i droni difendono gli agricoltori dai disastri legati al clima Fare fronte alle conseguenze di El Niño grazie ai droni: è quanto si sta cercando di fare nelle Filippine Di Monia Sangermano -25 aprile 2016 - 18:33[melior-7-640x403]La Presse/Reuters I cambiamenti climatici e le loro conseguenze, soprattutto alluvioni e siccità, sono tra le principali cause del pericolo che corre la sicurezza alimentare. Per questo il Governo delle Filippine e la FAO hanno iniziato ad utilizzare droni aerei per localizzare le aree agricole più esposte ai rischi di disastri ambientali e valutare rapidamente i danni a seguito di una catastrofe. Per la fase-pilota del progetto due droni sono stati inviati a illustrare le province del paese maggiormente colpite dal fenomeno di El Niño. Dopo aver effettuato un training di tre settimane su come pilotare i droni e aver appreso una serie di metodi per effettuare valutazioni di immagini aeree, 25 esperti tecnici della FAO e del governo filippino saranno ora dislocati in tutto l'arcipelago per coadiuvare le missioni dei droni. I robot sono dotati di attrezzature di navigazione e fotogrammetriche che possono generare mappe dettagliate e ricche di dati a partire da fotografie aeree, incluso l'Indice di Vegetazione della Differenza Normalizzata (NDVI), una formula usata per valutare la salute della vegetazione e delle piante. È un modo efficiente, che risparmia tempo, e che ci consente di usare delle fonti attendibili di dati in modo da poter pianificare e fornire interventi e risposte appropriate ai nostri agricoltori in tempi di disastri e calamità ha spiegato Chrisophehr Morales, direttore delle Operazioni sul campo del Dipartimento per l'Agricoltura filippino. Le immagini ottenute dai sopralluoghi dei droni, inoltre, possono rivelare dove i progetti di costruzione di infrastrutture agricole, di servizi quali l'irrigazione o di strutture di stoccaggio possano essere meglio situati a beneficio degli agricoltori locali. La tecnologia può anche potenzialmente essere aiutata nella valutazione delle aree costiere e forestali, ha detto Jose Luiz Fernandez, Rappresentante della FAO nelle Filippine. Le Filippine sono uno tra i paesi maggiormente esposti al rischio di tempeste tropicali ed altre calamità naturali. Nello scorso decennio, terremoti, tifoni ed alluvioni hanno causato la perdita di migliaia di vite umane, e hanno periodicamente devastato parti consistenti delle infrastrutture e dell'economia dell'arcipelago. Tali disastri hanno un impatto pesante sulle fattorie e i sistemi alimentari, lasciando le persone senza cibo nell'immediato e compromettendo la capacità produttiva alimentare negli anni a venire. Circa 20 violenti tifoni colpiscono l'area di responsabilità delle Filippine ogni anno.

Nepal, a un anno dal sisma parte la ricostruzione dei luoghi storici

[Redazione]

Pubblicato il: 25/04/2016 16:03E' iniziata ufficialmente oggi, a un anno dal terremoto che ha devastato il Nepal, la ricostruzione dei luoghi storici distrutti o danneggiati dal sisma. "I luoghi storici del Nepal sono come un museo a cielo aperto", ha affermato il primo ministro nepalese KP Sharma Oli nell'inaugurare i lavori di ricostruzione del tempio buddista di Swayambu. Nelle scosse di terremoto che colpirono il Nepal tra l'aprile e il maggio dello scorso anno morirono circa 8.800 persone. Le abitazioni distrutte furono 70 mila e oltre 600 i monumenti rasi al suolo o danneggiati. L'avvio dei lavori di ricostruzione è stato a lungo ritardato a causa di contrasti tra le forze politiche del Paese. I donatori internazionali hanno promesso lo stanziamento di 4,1 miliardi di dollari per la ricostruzione, ma i fondi sono fino ad ora rimasti in gran parte inutilizzati. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto magnitudo 5,6 in Messico - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 APR - Una scossa di magnitudo 5,6 é stata registrata oggi allargò della costa sud occidentale del Messico, circa 81 chilometri a sudovest di Puerto Madero e ad una profondità di 25,2 chilometri. Lo ha reso noto l'Istituto geologico statunitense (Usgs). Per il momento non si hanno notizie di vittime o danni e non si segnalano allerta tsunami.

Terremoti, scossa 3.6 in Mugello - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) FIRENZE - Scossa di terremoto di magnitudo 3.6 questa mattina in Mugello(Firenze) alle 9.47, a una profondità di 5 km secondo quanto si spiega sul sito dell'Ingv: i comuni più vicini all'epicentro sono Firenzuola e Scarperia. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Borgo San Lorenzo e Barberino del Mugello. Numerose persone sono scese in strada: al momento non si hanno notizie di danneggiamenti a persone o cose. Ci sono state telefonate ai vigili del fuoco che però spiegano di non aver ricevuto alcuna richiesta di soccorso finora: per precauzione due squadre del distacco di Borgo San Lorenzo sono state mandate in ricognizione.

Etna, si misurano le emissioni di radon - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

Misurare il gas radon emesso dai suoli dell'Etna per ricavare un modello fisico-matematico capace di spiegare i meccanismi che regolano l'attività sismica e vulcanica: a realizzarlo i ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e università di Catania, coordinati da Marco Neri, il cui lavoro è descritto sulla rivista Scientific Reports. "Abbiamo analizzato le emissioni di radon dai suoli etnei registrate tra il 2009 e 2011 da un sensore ubicato a circa 1.800 metri di quota sul fianco nord-orientale del vulcano", spiega Marco Neri, primo ricercatore dell'osservatorio dell'Etna dell'Ingv. La sonda per rilevare l'attività del radon è stata collocata vicino ad una faglia molto attiva, che si trova al margine di una struttura collegata con il condotto centrale del vulcano, dove viene liberata una grande quantità di gas. Grazie a queste caratteristiche, rileva il ricercatore, la sonda per il radon è "sensibile ai terremoti prodotti dalla faglia e alle eruzioni del vulcano". Tra il 2009 e 2011 si sono verificati nell'Etna uno sciame sismico e tre eruzioni con la formazione di un nuovo cratere. "È stato così possibile acquisire dati fondamentali per comprendere come varia il radon nel corso di terremoti ed eruzioni", prosegue Neri. Le variazioni del radon sono state analizzate e confrontate con i parametri meteorologici. A questi dati si aggiungono quelli relativi al fatto che la permeabilità dei suoli, che influenza il rilascio del radon, varia in base alle piogge. Effetti simili si hanno anche con la neve e l'alta pressione atmosferica, come in estate. È stato così possibile rilevare delle 'anomalie', con periodi di rilascio e altri di accumulo progressivo del radon in concomitanza di sisma ed eruzioni. Tutti questi elementi, conclude Neri, permettono di gettare le basi "per una comprensione più approfondita dei processi tettonici e vulcanici che causano variazioni delle emissioni di radon. Continueremo questi studi con un approccio multidisciplinare integrato".

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Maltempo e neve, Molise imbiancato - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 APR - Festa della Liberazione con la neve a Campobasso, non accadeva da anni. Sul capoluogo molisano la pioggia a metà mattinata si è trasformata in neve e la città si è rapidamente imbiancata. Nell'hinterland precipitazioni più abbondanti già attorno agli 800 metri. La temperatura è scesa fino a zero gradi. In città nessun disagio, qualche problema invece sulle strade di montagna della provincia dove sono caduti più di dieci centimetri. Ondata di maltempo sulla costa molisana con freddo e pioggia battente. Nell'arco di poche ore le temperature sono scese dai 19 gradi di ieri mattina ai 6 gradi di oggi con forte vento, mareggiate e precipitazioni ad intermittenza. Il maltempo ha bloccato anche le partenze via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia).

Auto travolta dalla piena, ragazza salvata dai pompieri

[Redazione]

Pubblicato il 26 aprile 2016 07:31 | Ultimo aggiornamento: 25 aprile 2016 20:38 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Auto travolta dalla piena, ragazza salvata dai pompieri [INS::INS] PONTEDERA (PISA) Ha rischiato di affogare una ragazza di 23 anni di Casciana Terme (Pisa), sorpresa dalle piogge e dallo straripamento dei corsi acquatici mentre nella notte di domenica 24 aprile percorreva in auto la strada di Legoli. Allarme è arrivato alle 4:10 al distaccamento di Saline di Volterra. Una squadra del distaccamento e una della centrale sono subito intervenute sulla strada per Legoli per il recupero della giovane di Casciana Terme che era rimasta bloccata all'interno della propria auto finita in un fosso. La notizia viene riportata dal Tirreno: La ragazza si è ritrovata davanti la strada allagata e aveva provato a superare il tratto sommerso riuscendoci, quando un'onda di piena l'ha travolta, trascinando l'auto fuori strada, in un fosso. L'abitacolo ha cominciato a riempirsi e la ragazza si è rannicchiata sul sedile posteriore, rimasto più in alto e ancora asciutto. Poi, terrorizzata, ha telefonato a casa in cerca di aiuti. Da qui è partita la richiesta di soccorsi, i vigili del fuoco hanno contattato e le hanno detto di uscire subito dall'auto rompendo un vetro. E quello che la ragazza ha fatto usando un bastone che per fortuna aveva in auto. Una volta uscita si è raggomitolata sul tetto della vettura e ha aspettato l'arrivo dei vigili del fuoco che poi l'ha portata in salvo con un gommone. Nessuna ferita, solo molto freddo e tanta paura.

Chernobyl a 30 anni dall'inferno. "Radiazioni uccidono ancora"

[Redazione]

Roma, 26 aprile 2016 - Oggi, 26 aprile, saranno esattamente trent'anni dall'incidente al reattore 4 della centrale nucleare di Chernobyl del 26 aprile 1986 causato da un mix di difetti strutturali e innescato da un insensato esperimento che rese instabile l'impianto e lo portò poi totalmente fuori controllo. Ha segnato la storia dell'energia, ha minato alle fondamenta lo sviluppo del nucleare e ha lasciato una pesante eredità di morti e danni incalcolabili. L'esplosione del reattore RBMK 1000 e l'incendio che ne seguì hanno immesso in atmosfera in pochi giorni una enorme quantità di radioattività: 5300 PBq, diecimila volte i 520 PBq emessi nell'incidente di Fukushima. Il fallout radioattivo ha pesantemente contaminato 6.200 chilometri quadrati di Bielorussia, 4200 di Ucraina, 193 di Russia, ma la radioattività è calata anche nei territori vicini. "In Ucraina, Bielorussia e Russia è scritto in un rapporto di Greenpeace sono ben 150 mila i chilometri quadrati di territorio che sono stati contaminati a livelli che hanno richiesto l'evacuazione della popolazione - all'epoca dell'incidente oltre 8 milioni di persone o serie restrizioni nell'uso del suolo e la produzione agricola". "Il 70% del cesio e praticamente tutto lo stronzio e gli elementi radioattivi transuranici (terribili perché, come il Plutonio, a lunghissima vita) ha scritto il professor Valerii Kashparov dell'istituto di agricoltura radiologica dell'Ucraina sono caduti in Ucraina, Bielorussia e Russia". Lì è stato l'inferno. Ma in quella primavera del 1986 le nubi radioattive hanno danzato per giorni per l'Europa seminando contaminazione a macchia di leopardo, sostanzialmente laddove pioveva. E quindi, oltre ai tre paesi ci sono picchi di radioattività in Austria, Finlandia, Svezia, Norvegia, Romania. E in Slovacchia, Italia (Alpi Appennino centrale), Slovenia, Gran Bretagna, Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca, Germania, Francia, Moldavia, Grecia. Trenta anni dopo, nonostante la contaminazione da Cesio 137 e Stronzio 90 sia diminuita di un fattore due e quella da Iodio 137 sia sostanzialmente azzerata, oltre 10.000 chilometri quadrati di territorio sono e resteranno ancora per molte migliaia di anni inutilizzabili e 4,5 milioni di persone stimati ufficialmente dall'IAEA abitano in zone ufficialmente contaminate. Economicamente, le conseguenze sono pesanti. Secondo alcune stime del governo bielorusso il disastro è costato almeno 235 miliardi di dollari su un periodo di 30 anni, calcolando l'impatto dei costi sanitari, l'abbandono di miniere e fattorie e la perdita di oltre 200 mila ettari di superficie agricola e 1.900 chilometri quadrati di foresta potrebbero essere stime ottimistiche. Oltre il 22% della spesa pubblica della Bielorussia nel suo primo anno di indipendenza è servito per affrontare il disastro, principalmente nella costruzione di case per 135 mila sfollati dalle aree contaminate. Oggi si calcola che le spese sostenute dal governo per le conseguenze del disastro, soprattutto per la cura dei malati, sia attorno al 5% della spesa pubblica. Il costo sanitario è difficilmente stimabile, anche a causa della fine dei programmi di monitoraggio determinata dalla crisi economica e politica ucraina, ma una fonte prudente come l'Oms parla di 9 mila morti aggiuntivi, in linea con un rapporto IARC, l'agenzia anticancro dell'Oms, che nel 2006 indicò 25 mila casi di cancro in eccesso, 16 mila dei quali fatali (entro il 2065), mentre studiosi come il bielorusso Malko parlano oggi di 115 mila morti aggiuntive. Se si pensa che 1 milione e 800 mila persone sono state ufficialmente designate sopravvissute di Chernobyl e che furono ben 44 mila i lavoratori impegnati nella messa in sicurezza della centrale, e per questo esposti a forti dosi di radioattività, queste cifre non devono sorprendere. Adesso, l'Ucraina che sorprendentemente non ha abbandonato la sua fede nel nucleare cerca di guardare avanti e di mettere in sicurezza il sito, precariamente protetto in questi anni da un sarcofago costruito dall'eroismo dei liquidatori, lavoratori provenienti da tutta l'Unione Sovietica, che è stato degno delle pagine epiche scritte in quelle terre durante la seconda guerra mondiale, ma che stava progressivamente e pericolosamente deteriorandosi. Le scorie radioattive da confinare sono circa 440 mila metri cubi, 15 volte il volume dei rifiuti nucleari ad alta radioattività di tutte le centrali nucleari tedesche. L'attuale sarcofago Yelena per la gente del posto è in cattive condizioni, e nel 1997 G7, l'Ue e l'Ucraina hanno siglato un memorandum per sostituirlo (lo Shelter implementation plan). La nuova e poderosa struttura di protezione ha accumulato 12 anni di ritardi, il che ha fatto incrementare il costo è quadruplicato, salendo a 2.15

miliardi di euro. La sua costruzione da parte di un consorzio francese è iniziata nel 2010. E' alta 105 metri, lunga 150, con una campata di 257, pesante 29 mila tonnellate e secondo i progettisti resisterà per almeno 100 anni. Una volta ultimata, secondo lo Shelter Fund della Bers a fine 2017, sarà letteralmente trasportata su rotaie sopra l'avechia centrale. Il nuovo sarcofago seppellirà la enorme radioattività ancora presente nel reattore, ma non cancellerà la ferita all'ambiente e a chi un giorno di aprile finì in un mare di radiazioni e se non è morto o malato ancora ne paga il conto. di ALESSANDRO FARRUGGIARIPRODUZIONE RISERVATA

Neve e freddo investono l'Italia. A rischio raccolti di frutta e verdura | Il Mattino

[Redazione]

(Teleborsa) - L'allerta meteo era stata lanciata, ma nessuno immaginava di tornare a patire il freddo dopo il terzo inverno più caldo di sempre, con temperature superiori di 1,76 gradi rispetto alla media. Il freddo improvvisamente portato dal ciclone Medusa, proveniente dal Polo, ha colpito gran parte della Penisola, concentrandosi particolarmente sulle regioni centro-meridionali, dove si sono verificate intense precipitazioni ed allagamenti, e persino la caduta di neve. A preoccuparsi sono soprattutto gli agricoltori, visto che questo brusco abbassamento della temperatura con la caduta della neve fuori stagione mette a rischio i raccolti di verdura e frutta. Le piante da frutta spiega la Coldiretti - si trovano in una fase di ripresa vegetativa particolarmente delicata e sono molto sensibili alle gelate tardive che pregiudicano i raccolti estivi. Il caldo inverno ha anche anticipato l'arrivo di molte primizie nei campi che adesso rischiano di essere danneggiate dal maltempo. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetute fasi stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni conclude l'associazione degli imprenditori agricoli - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo. Lunedì 25 Aprile 2016, 18:30 - Ultimo aggiornamento: 25-04-2016 18:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, le previsioni per la settimana del 25 aprile - Italia

[Redazione]

Meteo da pazzi: 25 aprile freddo e pioggia Ma poi cambia tutto: ecco quando Maltempo e freddo, un 25 aprile con cappotti. Arriva sull'Italia il fronte freddo proveniente dal polo che già nelle scorse ore ha fatto crollare le temperature su gran parte d'Europa. Queste, nel dettaglio, le previsioni per oggi degli esperti di 3bmeteo.com

Nord: Al mattino ancora molte nubi al Nord Est con residui fenomeni su Romagna e Appennino emiliano, nevosi dai 900-1000m, già ampie schiarite al Nord Ovest. Durante il pomeriggio prevalgono le schiarite con ampi spazi soleggiati, salvo locale instabilità tra basso Veneto ed Emilia orientale. Temperature in flessione, massime tra 13 e 18. Mari tendente a molto mosso il Ligure, molto l'Adriatico.

Centro: Ancora instabile con precipitazioni sparse, più diffuse tra Adriatiche e dorsale, ivi nevose dai 900/1200m. Dal pomeriggio migliora sulle Tirreniche e le coste adriatiche, dalla serata ovunque con ampi rasserenamenti. Temperature in flessione, massime tra 13 e 18. Mari molto mossi, agitati i bacini sardi.

Sud: Tempo in rapido peggioramento sui settori peninsulari con acquazzoni temporali in estensione dai settori tirrenici verso Appennino, Molise, Puglia e Ioniche. Va meglio sulla Sicilia dove prevalgono le schiarite, salvo qualche acquazzone attorno allo Stretto. Migliora a fine giornata. Temperature in ulteriore flessione, massime tra 13 e 18. Venti tesi settentrionali con mari molto mossi o localmente agitati. Domani è previsto un generale miglioramento del tempo con prevalenza del sole, salvo lieve instabilità diurna su Alpi e zone interne del Centro.

Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio - Repubblica.it

[Redazione]

Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Castelluccio di Norcia Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Castelluccio di Norcia Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Castelluccio di Norcia Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Molise Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Molise Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Campobasso Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Campobasso Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Molise Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Monte Amiata (Toscana) Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Monte Amiata Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Monte Amiata Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Laceno(Avellino) Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Marche Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Abruzzo Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio L'Aquila Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Abruzzo Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Dolomiti Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Monte Cimone Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Valledel Salto (Rieti) Maltempo, nevicata da nord a sud: fiocchi sulla fioritura di Castelluccio Marche Inaspettata giornata invernale per il 25 aprile. Nevicata da nord a sud e soprattutto la dorsale appenninica. Gli aquilani si sono svegliati sotto una fittacoltre di neve dalle prime ore della mattina. E nevicata anche in alta montagna.Festa della Liberazione con la neve anche in Molise, a partire dagli 850 metri sul livello del mare. Fiocchi a bassa quota e temperature in picchiata in vetta sull'Amiata. Sono cinque i centimetri di neve ai rifugi tra gli otto e i dieci centimetri in vetta. Il termometro invece segna quattro gradi e mezzo sotto lo zero. Brutto tempo con nevicate in Umbria sulle vette delle Brunette, nel Folignate, e anche a Castelluccio di Norcia (dove le temperature sono scese sotto lo zero). E per finire, preceduta da un allertameteo e da una giornata di piogge con un drastico calo delle temperature, la neve è caduta durante la notte, in particolare sui monti Sibillini (ma non solo), nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

Neve e freddo investono l'Italia. A rischio raccolti di frutta e verdura

[Redazione]

(Teleborsa) - L'allerta meteo era stata lanciata, ma nessuno immaginava di tornare a patire il freddo dopo il terzo inverno più caldo di sempre, con temperature superiori di 1,76 gradi rispetto alla media. Il freddo improvviso portato dal ciclone Medusa, proveniente dal Polo, ha colpito gran parte della Penisola, concentrandosi particolarmente sulle regioni centro-meridionali, dove si sono verificate intense precipitazioni e allagamenti, e persino la caduta di neve. A preoccuparsi sono soprattutto gli agricoltori, visto che questo brusco abbassamento della temperatura con la caduta della neve fuori stagione mette a rischio i raccolti di verdura e frutta. Le piante da frutta spiega la Coldiretti - si trovano in una fase di ripresa vegetativa particolarmente delicata e sono molto sensibili alle gelate tardive che pregiudicano i raccolti estivi. Il caldo inverno ha anche anticipato l'arrivo di molte primizie nei campi che adesso rischiano di essere danneggiate dal maltempo. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni conclude l'associazione degli imprenditori agricoli - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

Terremoto magnitudo 5,6 in Messico

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 APR - Una scossa di magnitudo 5,6 é stata registrata oggi allargo della costa sud occidentale del Messico, circa 81 chilometri a sudovestdi Puerto Madero e ad una profondit  di 25,2 chilometri. Lo ha reso noto l'Istituto geologico statunitense (Usgs). Per il momento non si hanno notizie di vittime o danni e non si segnalano allerta tsunami.25 aprile 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Montagne imbiancate per il 25 aprile

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 25 APR - Festa della Liberazione con le montagne imbiancate nelle Marche. Preceduta da un'allerta meteo e da una giornata di piogge con un drastico calo delle temperature, la neve è caduta durante la notte, in particolare sui monti Sibillini (ma non solo), nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata. Lungo la costa ci sono state mareggiate e allagamenti. Ora il tempo sta migliorando. 25 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Capriolo `incastrato`, lo salvano vvf

[Redazione]

(ANSA) - SALUZZO (CUNEO), 25 APR - Singolare intervento dei vigili del fuoco a Saluzzo, nel Cuneese, intervenuti all'interno del cortile di un condominio per liberare un capriolo rimasto incastrato tra le inferriate della cancellata dello stabile. Non senza fatica, i vigili del fuoco, con il supporto di un veterinario, hanno soccorso l'animale, apparso spaventato ma senza ferite. Il capriolo è stato poi liberato ai margini di un bosco, nella zona collinare di Saluzzo. 25 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo e neve, Molise imbiancato

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 APR - Festa della Liberazione con la neve a Campobasso, non accadeva da anni. Sul capoluogo molisano la pioggia a metà mattinata si è trasformata in neve e la città si è rapidamente imbiancata. Nell'hinterland precipitazioni più abbondanti già attorno agli 800 metri. La temperatura è scesa fino a zero gradi. In città nessun disagio, qualche problema invece sulle strade di montagna della provincia dove sono caduti più di dieci centimetri. Ondata di maltempo sulla costa molisana con freddo e pioggia battente. Nell'arco di poche ore le temperature sono scese dai 19 gradi di ieri mattina ai 6 gradi di oggi con forte vento, mareggiate e precipitazioni ad intermittenza. Il maltempo ha bloccato anche le partenze via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia). 25 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto magnitudo 5,6 in Messico

[Redazione]

10:18 (ANSA) - ROMA - Una scossa di magnitudo 5,6 stata registrata oggi allargò della costa sud occidentale del Messico, circa 81 chilometri a sudovest di Puerto Madero e ad una profondità di 25,2 chilometri. Lo ha reso noto l'Istituto geologico statunitense (Usgs). Per il momento non si hanno notizie di vittime o danni e non si segnalano allerte tsunami.

Migranti: 308 su nave di Msf a Pozzallo

[Redazione]

12:10 (ANSA) - POZZALLO (RAGUSA) - Il maltempo rallenta ma non ferma gli sbarchi in Sicilia. Ha attraccato nel porto di Pozzallo la nave 'Dignity 1' di Medici senza frontiere con a bordo 308 migranti, di cui 226 uomini. Di prevalente nazionalità eritrea ed etiopica, gli extracomunitari soccorsi in mare saranno ospitati nell'Hot spot di Pozzallo prima di essere trasferiti in altri centri di accoglienza. Sul posto le forze di polizia per individuare i presunti scafisti. Le avverse condizioni meteo stanno rallentando l'arrivo di nave Dattilo con a bordo 382 migranti al porto commerciale di Augusta. Secondo le ultime indicazioni la nave della Guardia costiera potrebbe arrivare intorno alle 16. I migranti erano a bordo di tre gommoni con 121, 143 e 118 persone, soccorsi nel Canale di Sicilia. Tra loro 142 donne e 60 minorenni. Sono tutti subsahariani e sono in buone condizioni. E' previsto per domani l'arrivo di nave Spica della Marina militare italiana con a bordo 250 migranti al porto di Reggio Calabria.

Speleologa bloccata in grotta per 12 ore

[Redazione]

18:33 (ANSA) - IGLESIAS - E' rimasta nella grotta che stava esplorando per quasi 12 ore, bloccata per una caduta e una sospetta frattura del bacino, immobilizzata su una barella per quasi 10 ore mentre i soccorritori cercavano di riportarla in superficie. E' finita nella notte, alle 2, la disavventura di una speleologa, di 40 anni, di Quartu, che ieri alle 15 scivolata durante una escursione col suo gruppo, nella Grotta Rolfo, in localita' Sa Duchessa, a Domusnovas nel Sulcis. I tecnici del Soccorso alpino e speleo della Sardegna e i vigili del fuoco con gli specialisti del Nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) hanno raggiunto la ferita, stabilizzandola e posizionandola sulla barella, poi iniziata l'operazione di recupero. Intervento non facile. Per un tratto i soccorritori hanno utilizzato tecniche di recupero su corda, poi sono riusciti a raggiungere il percorso delle gallerie minerarie attraverso un fornello verticale di 20 metri. Impegnati 25 tecnici di Soccorso speleo e 10 pompieri del Saf. La ferita portata dal 118 in ospedale.

In Austria vince la destra anti immigrati

[Redazione]

Terremoto politico a Vienna. La destra anti immigrati vola in Austria. Il candidato del Partito della libertà (Fpoe), Norbert Hofer, ha raccolto più del 35 per cento delle preferenze, ed al ballottaggio del 22 maggio sfiderà il verde Alexander van der Bellen, secondo con il 21%. Il socialista Rudolf Hundstorfer ed il popolare Andreas Kohl sono rimasti invece inchiodati all'11 per cento: un sonoro schiaffo per la coalizione al potere, che ha guidato il Paese dal 1945. Inoltre, per la prima volta, i due partiti tradizionali (centristi e sinistra) vengono tagliati fuori dal ballottaggio. Un trionfo di portata storica per la destra austriaca del Fpoe, il partito - che in passato è stato guidato da Jorg Haider, morto a cinquant'anni nel 2008 in un incidente stradale - ha raggiunto il miglior risultato di sempre. Al voto erano chiamati 6,4 milioni di austriaci con più di 16 anni. Annunci

Terremoto Nepal, dopo un anno è ancora emergenza

[Redazione]

[1461574714-nepal-terremoto7-1000x600]Il 25 aprile 2015 una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.9 ha colpito il Nepal, provocando 9 mila vittime e oltre 5 milioni di sfollati. Oggi una folla di gente comune, responsabili politici e diplomatici, hanno ricordato quel drammatico giorno. La cerimonia, presieduta dal primo ministro nepalese Khadga Prasad Oli, si è svolta a Kathmandu, fra le rovine della torre Dharahara, dove hanno perso la vita duecento persone. Dopo i discorsi di rito e osservazione di un minuto di silenzio, le autorità locali hanno liberato nel cielo migliaia di palloncini colorati, simbolo delle anime che volano verso l'aldilà. Ma a distanza di un anno il Nepal è ancora terremotato. E per questo non sono mancate le proteste durante le celebrazioni. Decine di attivisti di movimenti umanitari hanno gridato slogan ostili al governo, che si è dimostrato lento nel mantenere le promesse. Ad oggi, infatti, quattro milioni di sfollati vivono ancora in condizioni disperate nei centri temporanei. Le autorità nepalesi hanno stimato che serviranno circa otto miliardi di dollari per la ricostruzione, quattro dei quali già dati dalla comunità internazionale. Ma questi finanziamenti non sono stati ancora utilizzati dal governo. Questo rallentamento nell'erogare i finanziamenti ha bloccato tutto. I materiali non sono arrivati, il carburante non è stato distribuito, persino l'elettricità viene razionata. Soltanto da poco le cose sono ripartite. Riteniamo che le enormi somme di denaro orbitate intorno alla ricostruzione hanno attirato troppe persone e la corruzione qui è sempre in agguato, ha spiegato Ian Wishart, membro di Plan International Australia, una delle organizzazioni non governative attive in Nepal. Tag: nepal terremoto aiuti umanitari Annunci

- Il mondo piange Dayko, il cane-eroe pompiere simbolo del terremoto in Ecuador

[Redazione]

L'Ecuador piange Dayko, il cane-eroe morto mentre aiutava i soccorritori nella ricerca dei superstiti del terremoto che ha colpito il Paese il 21 aprile scorso. [ecuador02-kRNF-U10701213952369NIC-680x377] Il Labrador di cinque anni è stato colto da infarto causato da una grave disidratazione mentre era impegnato a scavare tra le macerie e negli ultimi giorni ha salvato di fatto almeno sette persone. [ecuador04-4870-kRNF-U10701213952369CUD-680x384] Della sua scomparsa, avvenuta a Pedernales, una delle zone più colpite dal sisma, ne è stata data notizia su Facebook dai pompieri della città di Ibarra a cui si era unito sin da quando aveva un anno e mezzo. [ecuador03-kRNF-U1070121395236983E-680x382] Grazie per il tuo impegno eroico a Pedernales e nelle tante emergenze nelle quali ti sei impegnato. Hai tenuto alto il nome della nostra squadra, la K9 -raccontano i pompieri - Era un cane che aveva ricevuto premi nazionali e internazionali, che ha sempre adempiuto ai propri compiti. Ed era sempre pronto sui posti dove lo portavamo, era stato addestrato molto bene. Riproduzione riservata

Petrolio in mare, eliminata l'ultima chiazza al largo di Varazze

[Redazione]

">Dopo sette giorni di paura in cui si è temuto il disastro ambientale, l'allertagreggio in Liguria è rientrata. Questa mattina anche l'ultima chiazza al largo di Varazze è stata eliminata. La conferma arriva dalla Capitaneria di Porto. Ieri sera la Guardia Costiera aveva annunciato che il greggio finito a mare era stato pressoché totalmente recuperato tranne una minima parte che si è dissolta sotto l'azione delle correnti che ne hanno disperso le residue iridescenze al largo. Stamattina i nuovi sopralluoghi. Stamattina è stato il secondo sopralluogo sul rio Fegino di Alfonso Bellini, il geologo consulente del magistrato titolare dell'inchiesta sullo sversamento dell'oleodotto Iplom e dell'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello. Opera di bonifica dei rii Pianego e Fegino sta procedendo in modo celere ed è a buon punto ha detto l'assessore. Per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera - ha aggiunto - è stato deviato un tratto del corso acqua in confluenza con il Polcevera.

LEGGI - Petrolio in mare, rientrata emergenza nel Savonese (E. Rossi, Porcù) Il 17 aprile scorso la rottura del tubo della Iplom. Una settimana fa la rottura della condotta petrolifera gestita dalla Iplom che il 17 aprile ha sversato nel torrente Polcevera e nel rio Fegino 550 tonnellate di greggio, 50 delle quali finite in mare. Ora ci sarà da bonificare dal petrolio depositato negli alvei dei torrenti e dei rii. Genova, lo sversamento del petrolio in mare visto dall'elicottero [vicsnap-20] La perlustrazione aerea sulla situazione dello sversamento di petrolio nelle riprese video della Guardia Costiera <http://www.lastampa.it/2016/04/23/multimedia/italia/cronache/genova-lo-sversamento-del-petrolio-in-mare-visto-dallelicottero-PaeaOqIBxYaJwYcPa5sHuL/pagina.html> Risolto il problema a mare, si deve pensare alla bonifica. Ieri sera, al termine del sopralluogo alla foce del Polcevera, il governatore Toti ha detto che adesso sarà necessario capire quali sono le dimensioni della fuoriuscita di greggio sul Fegino, dove certamente ci sono state delle infiltrazioni anche in profondità, e nel letto del Polcevera in modo tale da poter cominciare un lavoro di bonifica profonda. Sicuramente - ha spiegato - c'è una quantità di prodotto significativa sui fondali del Polcevera e del Fegino e ci saranno state infiltrazioni più in profondità. Occorrerà quindi verificare la falda e i terreni circostanti. Tutto questo però farà parte dell'intervento di bonifica che sarà avviato in coordinamento con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Ispra e con la nostra Arpal.

Allarme petrolio in mare a Genova [vicsnap-20] Allarme inquinamento a Genova: sono gravi gli effetti di un gigantesco sversamento di petrolio greggio nelle acque del rio Fegino causato dalla rottura di una tubazione dell'oleodotto della Iplom. Sul posto sono in atto le procedure emergenza, come mostrano le immagini del Secolo XIX. <http://www.lastampa.it/2016/04/18/multimedia/italia/allarme-petrolio-in-mare-a-genova-Aw86KASnd5Dms6LNBfvFwK/pagina.html> Indagine della magistratura. Poi è indagine della magistratura che dovrà appurare perché la pipeline gestita dalla Iplom si sia rotta. Il pm, Walter Cotugno, ha chiesto al geologo Bellini di stabilire se il tubo si è rotto per una frana o se sia vero che vicino alla pipeline collassata siano stati effettuati lavori da parte dell'Iplom. Una indiscrezione, quest'ultima, che non ha trovato conferme ufficiali. L'ipotesi principale è che l'oleodotto si sia rotto a causa dell'usura del tubo che non ha retto alla pressione utilizzata per spingere il greggio dal porto petroli di Multedo alla raffineria di Busalla. Il precedente. La Liguria stavolta ha scampato: nessun paragone con il disastro della superpetroliera Haven che nel 1991 naufragò nel golfo di Genova, provocando la morte di 5 membri dell'equipaggio e la perdita di migliaia di tonnellate di petrolio. Però poteva essere un disastro enorme. Sette giorni di paura, sette giorni di lavoro, ma la Liguria adesso può tornare a respirare. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Alpinista muore per un malore sul Viso

[Redazione]

">Un alpinista è deceduto, per un malore, sul Viso Mozzo, ai piedi della parete Est del Monviso. L'uomo si è sentito male dopo aver conquistato la vetta, oltre i 3000 metri di quota. Scattato allarme, è intervenuto il Soccorso alpino, insieme con elicottero del 118, ma per l'alpinista non è stato nulla di fare. La salma è stata trasportata a Paesana. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Escursionista trovato morto ad Alagna

[Redazione]

">È stato trovato mortoescursionista scomparso nella tarda serata di ieri inalta Valsesia.uomo quando ha fatto perdere le sue tracce si trovava in valledell Otro, a circa un ora di cammino da Alagna. Le ricerche erano stateaffidate agli uomini del Soccorso alpino e ai carabinieri. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Venezia: onda anomala rovescia gondola |

[Redazione]

Un'onda anomala ha fatto rovesciare una gondola che stava attraccando allo stazio di Calle Valaresso, a due passi da Piazza San Marco a Venezia. A finire in acqua cinque turisti coreani ed un gondoliere. Per nessuno gravi conseguenze. I sei sono stati subito raccolti da altri gondolieri e sono stati portati all'asciutto ed al caldo per poi essere assistiti nel ritorno in albergo per cambiarsi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per far emergere e svuotare la gondola dall'acqua.

Messico, sisma 5.6 vicino costa Chiapas

[Redazione]

Condividi25 aprile 201610.34 Una scossa sismica di magnitudo pari a 5.6 si è verificata in Messico, al largo della costa sud occidentale. Secondo l'Istituto geologico statunitense Usgs), il terremoto ha avuto epicentro a circa 81 chilometri a sudovest di Puerto Madero e ipocentro a una profondità di 25,2 chilometri. Al momento non si ha notizia di danni a persone o cose e non è stato lanciata l'allerta tsunami.

1986-2016, Chernobyl anno zero

[Redazione]

Era il 26 aprile di trent'anni fa "Di punto in bianco, un giorno ti trasformi in un uomo di Chernobyl...Tu vorresti essere come tutti ma non puoi. Non ti è più possibile". Cronache dal disastro nucleare più grave della storia che prosegue ancora oggi [310x0_1458] I "bambini di Chernobyl" e l'ospitalità delle famiglie italiane: storie di accoglienza e solidarietà I "bambini di Chernobyl": la solidarietà delle famiglie italiane continua a 30 anni dal disastro Chernobyl, la città fantasma dove il tempo si è fermato a trenta anni fa Chernobyl 30 anni dopo. Animali selvaggi ripopolano le aree intorno alla centrale nucleare Chernobyl 30 anni dopo. Pripjat la città fantasma Trent'anni dopo Chernobyl, il grande arco che ricoprirà il reattore per i prossimi 100 anni Chernobyl 30 anni dopo, ecco come funziona l'accoglienza temporanea dei minori Chernobyl, la costruzione del nuovo sarcofago Chernobyl 30 anni dopo. I soggiorni di risanamento non hanno nulla a che fare con adozioni Chernobyl 30 anni dopo. "L'Italia in prima linea nell'accoglienza temporanea dei bambini" Condivididi Alessandra Solarino 25 aprile 2016 "Indossavano dei grembiuli di piombo, mala radiazione veniva dal basso e loro sotto non avevano nessuna protezione. Ai piedi, per dire, avevano dei normali stivali di similpelle". Sono le parole di uno delle migliaia di militari, riservisti, operai e tecnici chiamati a "liquidare le conseguenze dell'incidente di Chernobyl", una delle testimonianze raccolte da Svetlana Aleksievic in "Preghiera per Chernobyl" (edizioni e/o). Furono loro, i liquidatori, a costruire, in condizioni estreme, il primo sarcofago del reattore n.4, esploso all'una e ventitré della notte tra il 25 e il 26 aprile 1986. [1460363923] "Ci hanno dato un camice e un berrettino bianco per uno. Una mascherina di garza... Un giorno sgomberavamo le macerie e raschiavamo le superfici in basso e un giorno di sopra, sul tetto del reattore". Dove i livelli di radioattività erano altissimi. "Tempo a disposizione 40 o 50 secondi per volta. Questo secondo istruzioni. Ma era chiaramente impossibile, ci simmetteva qualche minuto tra andata e ritorno, carico e svuotamento". Li chiamarono anche bio-robot, perché a differenza dei robot veri e propri, che andavano subito in avaria, quegli uomini resistevano. A mani nude, senza adeguate protezioni, lavoravano, in corsa contro il tempo, per ricoprire in un manto di cemento il reattore che continuava a bruciare. Una copertura che doveva essere provvisoria, ma che a 30 anni dall'incidente è ancora lì, infiltrata da acqua e neve. Il lavoro dei liquidatori non fu solo questo: sotterravano la terra contaminata, interravano interi villaggi dopo aver lavato strade, case, macchine, trattori. Avevano ordine di non parlare con la popolazione, per non creare panico. Erano volontari. "Ma nessuno si lamentava. Se si deve andare, siva. La patria ha chiamato, la patria ha ordinato. Il nostro popolo è fattoso". Molti morirono poche settimane dopo, altri si ammalarono e si spensero negli anni successivi. Trent'anni fa l'inizio dell'incubo Unione Sovietica, 1986. Sono gli anni di Reagan e dell'impero del male, l'espansione nucleare è uno degli obiettivi. È l'1, 23 e 40 secondi della notte del 26 aprile quando dal centro di controllo del reattore n.4 della centrale nucleare di Chernobyl, all'epoca cittadina sovietica, si dà il via ad un test di sicurezza. Il vice capo ingegnere Anatoly Dyàtlov ordina di procedere, senza rispettare i protocolli. Ignora che un difetto di progettazione rende quel reattore instabile a bassa potenza, un'informazione riservata che nessuno in quella sala conosce. In quell'istante il reattore aumenta di cento volte la potenza e quattro secondi dopo esplose, la struttura che lo protegge crolla. La nube radioattiva che si sprigiona si propaga prima in Svezia e in Scandinavia, poi in Europa sud occidentale, fino a sfiorare la costa dell'America orientale. Inizia così il disastro nucleare più terribile della storia, l'incubo di Chernobyl, sinonimo anche di informazioni taciute e manipolate. Le città di Chernobyl e Pripjat, evacuate dopo quasi 48 ore dal disastro, e la zona di esclusione, un'area estesa diversi chilometri, sono oggi luoghi fantasma, e a causa delle radiazioni non saranno abitabili per i prossimi 20 mila anni. Ma ancora 5 milioni di persone abitano su terreni contaminati, consumano ortaggi che nascono in quelle terre e bevono acqua che scorre su quei suoli. I liquidatori e la prima copertura Subito dopo il disastro accorrono sul luogo 600 mila persone tra militari, operai e tecnici per prestare i primi soccorsi. Inizia in una corsa contro

il tempo la costruzione, in condizioni estreme, di quello che verrà chiamato il sarcofago, una copertura del reattore fatta da tonnellate di cemento armato. I cosiddetti "liquidatori" lavorano vicino al nucleo dell'esplosione, con maschere antigas e tute che non li proteggono dalle radiazioni. E molti di loro pagheranno con la vita il loro impegno. Una copertura, costruita in sei mesi, che doveva essere temporanea, ma che è ancora lì, e versa in pessime condizioni, deteriorata dal calore del reattore che continua a bruciare e dalle intemperie. Ogni anno si aprono nuove crepe, l'acqua si infiltra, con il rischio di contaminare le falde sotterranee. E un altro dei punti deboli è che non consente l'accesso al reattore. [640x344_14](Cartoline da Pripjat, la città fantasma dove prima dell'incidente vivevano i lavoratori della centrale con le loro famiglie) Le vittime Le vittime accertate dal Rapporto Onu sono 65, ma negli anni 4 mila persone sono morte, direttamente o indirettamente, per Chernobyl. Cifre contestate da altre ricerche, come quella pubblicata nel 2010 dall'Accademia di scienze di New York, che parla di 1 milione di morti, e da associazioni come Greenpeace, che ha stimato in 6 milioni di morti, negli anni, le vittime a livello mondiale. Il nuovo sarcofago che ricoprirà il reattore n.4 ha la forma di un arco lungo 162 metri e con i suoi 108 metri di altezza potrebbe coprire la Tour Eiffel e anche la Statua della Libertà. Si chiama New Safe Confinement (NSC), il progetto in costruzione della joint-venture francese Novarka che dovrà ricoprire il reattore n.4 e il suo attuale manto di cemento per i prossimi 100 anni. Ad amministrare il fondo che lo finanzia, lo shelter fund, è la Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo, per 1 miliardo e mezzo di euro su un totale di 2 miliardi. A fornire i materiali in acciaio, un'azienda italiana, la Cimolai di Pordenone. Il nuovo sarcofago non avrà soltanto il compito di contenere il materiale radioattivo e proteggere dalle aggressioni climatiche quello esistente, ma consentirà anche di smantellare il reattore attraverso un sistema di ponti mobili. Lo scorso anno è stato completato l'arco, tutti i pezzi sono stati preassemblati lontano dalla centrale, e sono poi stati montati nella cosiddetta area di montaggio, a 300 metri dal reattore, in modo da limitare al massimo il lavoro nella zona. Un'area bonificata dove è possibile lavorare senza maschera, in turni di 5 giorni che prevedono uno stop di 15 giorni dopo 15 di lavoro. Un progetto che impiega oltre 1000 operai ucraini impegnati simultaneamente, con 60 persone addette esclusivamente alla sicurezza del sito, che monitorano continuamente la radioattività e la contaminazione atmosferica. È stato ideato per resistere a temperature che vanno da -43 gradi a +45, a un tornado di classe 3 (che si verifica ogni milione di anni), e anche a possibili terremoti, in una zona a rischio sismico come l'Ucraina. Alla fine di quest'anno il nuovo sarcofago verrà fatto scivolare su quello attuale, e a quel punto sarà completamente isolato rispetto all'esterno. Nel 2017 verrà fissata la membrana che renderà l'arco ermetico e saranno ultimati i test delle varie funzioni. (L'animazione che mostra le fasi della costruzione del New Safe Confinement) Il nuovo sarcofago getterà le basi per la dismissione del vecchio reattore: "la prima cosa da fare entro il 2023 - spiega Carlo Mancini, presidente del Chernobyl international advisory group, che media tra la Bers e Novarka - sarà lo smontaggio delle parti instabili del vecchio sarcofago". Parti che saranno poi trattate in un deposito che si occupa dei rifiuti solidi radioattivi all'intero dell'area di esclusione. "Il tema della dismissione del reattore - aggiunge Mancini - non è stato ancora affrontato. Ci vuole un deposito in Ucraina, che non ci sarà prima dei prossimi 30-40 anni. Se lo mettessimo a punto oggi tra 40 anni sarebbe obsoleto. Ma le premesse per l'operazione ci sono tutte". Preghiera per Chernobyl, la storia mancata C'è un prima e un dopo. Chernobyl è un "anno zero" dopo il quale tutto cambia anche se sembra lo stesso. Il nemico è invisibile, colpisce senza lasciare scampo ma le sue tracce non sono immediate, tutto sembra lo stesso. Tutto è profondamente modificato. Come una guerra senza bombardamenti ma di cui non si conosce la fine. Svetlana Aleksievic, premio Nobel per la Letteratura 2015, ha scelto di raccontare "il popolo di Chernobyl", le storie di un'umanità colpita, quello che la tragedia significò per l'anima delle persone. "Di punto in bianco, un giorno ti trasformi in un uomo di Chernobyl... Tu vorresti essere come tutti ma non puoi. Non ti è più possibile". Così spiega lei stessa: "Riguarda ciò che l'uomo ha appreso, intuito, scoperto, su se stesso e sul proprio atteggiamento nei confronti del mondo". In "Preghiera per Chernobyl" (edizioni e/o) la scrittrice ucraina racconta il fatalismo e l'accettazione di chi alla fine riprende la propria vita come se nulla fosse cambiato, i ricordi di chi per spirito di sacrificio non rifiuta di recarsi là dove la vita incontra il suo destino mortale. Chi decide di non lasciare le proprie case, i cani e i gatti, il proprio

mondo, dove tutto sembra identico a prima. C'è chi sceglie di vivere nella zona interdetta, dove gli uomini sono diventati rari, per sfuggire alla violenza degli uomini. "Forse non c'è stata nessuna Chernobyl. Magari è tutta un'invenzione". "Non posso aver paura della terra, dell'acqua... è dell'uomo che ho paura". E ci sono le donne, forti, determinate, spose innamorate e madri coraggiose, che vivono l'urgenza di riaffermare che Chernobyl non può macchiare anche il loro amore: non è colpa dell'amore di Liusenka per suo marito, ucciso dalle radiazioni, se la bambina che porta ingrembo muore appena nata. E non è colpa dell'amore dei suoi genitori se la loro piccola di 4 anni è nata con delle malformazioni. La responsabilità è di quel nemico senza odore né ombra: "Se almeno fosse qualcosa che si vede". Il sottotitolo del libro è "cronaca del futuro", la Aleksievic lo spiega così: "Più di una volta ho avuto l'impressione che in realtà io stessi annotando il futuro".

Nucleare. L'authority francese: "Non si possono escludere grandi incidenti anche in Europa"

[Redazione]

L'intervista su Le Monde Nucleare. L'authority francese: "Non si possono escludere grandi incidenti anche in Europa" Pierre-Franck Chevet, presidente dell'Authority sulla sicurezza nucleare, spiega gli errori di valutazione di incidenti come Chernobyl e Fukushima da parte dei paesi occidentali. Invita a tenere "a mente che possiamo essere colti di sorpresa" come è stato per il Giappone nel 2011. E denuncia: "La cultura della sicurezza nucleare non c'è ancora". La sola Francia conta 58 reattori nucleari in esercizio da quasi 40 anni [310x0_1461] Pierre-Franck Chevet, presidente dell'Authority francese sulla sicurezza nucleare. Condividi 25 aprile 2016 Il Presidente dell'Autorità di sicurezza nucleare francese (Asn), Pierre-Franck Chevet, ha iniziato la sua carriera pochi mesi dopo il disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986. Trenta anni dopo la catastrofe, ritiene che, nonostante i progressi fatti in termini di sicurezza delle centrali, "un grave incidente nucleare è possibile" anche in Europa. E invita a tenere "a mente che possiamo anche essere colti di sorpresa", come è stato per il Giappone nel 2011. Nell'intervista pubblicata oggi su Le Monde, Chevet afferma anche che il contesto francese è "particolarmente preoccupante". Dopo Chernobyl Ogni incidente significativo segna una pausa spiega Chevet. Prima di Chernobyl c'era stato il precedente del 28 marzo 1979, con il crollo, negli Stati Uniti, della Three Mile Island. Il danno rimase circoscritto (il cuore del reattore si era parzialmente fuso senza emissioni ambientali). Chernobyl ha confermato che un incidente nucleare può essere maggiore, con conseguenze che interessano diversi paesi: in questo caso, non solo Ucraina, Russia e Bielorussia, ma anche gran parte dell'Europa. Il disastro del 1986 ha visto nascere una Convenzione internazionale sulla sicurezza nucleare. Elenca una serie di obblighi vincolanti per gli Stati, ha avviato lo sviluppo di piani di emergenza (distribuzione di compresse di iodio, evacuazione, ecc), ha aumentato la trasparenza. "La Francia è stata la prima a stabilire una scala di gravità degli incidenti, che in seguito ha dato alla luce la International Nuclear Event Scale (INES). Più in generale, Chernobyl ha chiarito che la sicurezza dipende non solo dalla tecnologia e dal design degli impianti nucleari, ma è anche cultura della sicurezza del business- organizzativa, economica, sociale- e dei fattori umani. Cosa rischia di renderci vulnerabili? Per il presidente dell' Authority francese, la tendenza dei paesi occidentali a non considerare che simili incidenti possano verificarsi anche a casa loro. In genere, ci si focalizza sulle caratteristiche proprie di un incidente per poi concludere che da noi non è possibile. I reattori di tipo RbmK di progettazione sovietica, come quelli di Chernobyl, per esempio soffrono di debolezza strutturale e sono difficili da controllare. Ma le argomentazioni di chi punta a cambiare il nostro approccio alla materia, in Francia non sono state ascoltate nemmeno dopo l'incidente di Fukushima sulla base del fatto che da noi non è alcun rischio di tsunami e che la sismicità è moderata. Saremmo dunque al sicuro da un evento simile. Un ragionamento sbagliato, sottolinea Chevet, in Francia, terremoti o inondazioni superiori a quelli normalmente previsti non sono impossibili. L'incidente di Fukushima ha portato a una discussione ancora più forte sulla sicurezza nucleare. Questo perché il Giappone è un paese che, sul piano economico, tecnico e democratico, ci piace molto di più dell'ex Unione Sovietica e perché i suoi reattori sono modelli molto simili a quelli occidentali e dunque più diffusi nel mondo spiega il presidente dell' Authority. È per questo che l'Europa ha deciso di rendere più robusti i suoi impianti nucleari, a prescindere dal tipo di aggressione. Sono stati condotti "stress test" per studiare particolari effetti soglia che possono farsi che un terremoto o un'alluvione di livello leggermente superiore a quello considerato portino a un incidente con conseguenze inaccettabili. Dopo queste prove, si è prevista una serie di misure basate sul concetto di "nucleo duro", per garantire la fornitura di acqua ed energia elettrica ai reattori in ogni circostanza. Un grave incidente è possibile in Europa? Un incidente grave come Chernobyl o Fukushima non si può escludere in qualsiasi parte del mondo, compresa l'Europa, anche se facciamo di tutto per impedirlo spiega Chevet. Dobbiamo trarre le conseguenze. Fukushima ha avuto un impatto radiologico in un

raggio di 100 km. Se si disegna un cerchio di 100km di raggio intorno alle centrali nucleari in Europa, si scopre che sono tantissimi paesi interessati. Questo ci impone di coordinare e adottare norme comuni di protezione della popolazione. Stiamo facendo progressi: alla fine del 2014, le autorità europee per la protezione dalle radiazioni e per la sicurezza hanno deciso di migliorare il coordinamento delle frontiere". Ma per Chevet, il contesto francese è "particolarmente preoccupante". La maggior parte dei 58 reattori francesi è stata commissionata nel 1980, si avvicinano i quaranta anni di attività. Ci si sta domandando se la vita di questi reattori possa essere allungata, migliorando gli standard di sicurezza. Va prima condotto un grande lavoro di analisi. I lavori di miglioramento delle strutture richiedono notevoli investimenti industriali e un maggiore controllo. Ciò che preoccupa un poco sono i gravi problemi economici, finanziari e di bilancio dell'industria nucleare. Questo potrebbe rallentare gli investimenti e la qualità degli investimenti. ASN attualmente non ha le risorse necessarie per garantire pienamente i controlli. In linea di principio - conclude Chevet - è la cultura della sicurezza nucleare non essere mai stata acquisita. Le indagini richieste dall'Authority hanno scoperto anomalie nel serbatoio del centro di Flamanville realizzato da Areva, il che dimostra che i controlli interni non hanno funzionato. Per ora, non ci sono segnali allarmanti che indicano che la sicurezza si sta deteriorando in Francia. Ma la situazione potrebbe andare alla deriva nei prossimi anni.

Maltempo: una folata di inverno in piena primavera, ma da martedì tornano sole e caldo

[Redazione]

Nevicata al Centro, temperature in picchiata e mari in burrasca. Maltempo: una folata di inverno in piena primavera, ma da martedì tornano sole e caldo. Fine d'aprile caratterizzato da una giornata invernale in piena primavera con nevicata al Centro, temperature in picchiata e mari in burrasca. Da martedì, però, situazione in miglioramento e termometri in rialzo. Maltempo, ancora piogge e temperature in calo su gran parte dell'Italia. Nevica a L'Aquila. Maltempo: Marche sotto la pioggia. Migliora da venerdì. Maltempo, crolla soffitto di centro diurno a San Benedetto del Tronto: tutti illesi. Maltempo. In arrivo piogge e venti forti al centro-sud. 25 aprile 2016. La giornata del 25 aprile è stata caratterizzata da un improvviso cambiamento delle condizioni meteorologiche che hanno riportato l'inverno in piena primavera mettendo in crisi chi ha già fatto il cambio di stagione. Nevicata al Centro, temperature in picchiata e mari in burrasca. Niente paura, però. Da martedì situazione in miglioramento e termometri in rialzo. Neve all'Aquila per il 25 aprile. Gli aquilani si sono svegliati sono una fitta coltre dalle prime ore della mattina, che ha imbiancato i tetti e gli alberi sia in zona Est che in zona Ovest. Al momento la neve ancora non ha ricoperto le strade anche se nelle frazioni più in quota, come quella di Assergi, comincia, come si dice in gergo, ad "attaccare". Nevica anche in alta montagna dove, tuttavia, gli impianti sciistici sono chiusi da tempo, l'ultimo Campo Imperatore, una settimana fa, visto il normale caldo primaverile delle ultime settimane prima di questo improvviso abbassamento delle temperature. E' comunque in funzione e ospita delle persone l'albergo in quota, che ieri ha visto protagonisti alcuni instagrammers, appassionati del social di fotografia, giunti in cima al Gran Sasso. Secondo quanto si è appreso, la nevicata imprevista non dovrebbe comportare variazioni nel programma delle celebrazioni per il 25 aprile del sindaco, Massimo Cialente. Nevicata in Molise, fermi collegamenti con le Tremiti. Festa della Liberazione con la neve anche in Molise, a partire dagli 850 metri sul livello del mare. Le precipitazioni stanno interessando la provincia di Isernia, in particolare l'Alto Molise. Ad Agnone (800 metri di altitudine) all'ora piove si alterna nevischio, mentre un manto bianco di alcuni centimetri ha ricoperto Capracotta e Pescopennataro, Comuni in quota sopra i mille metri. Sulla costa i collegamenti con le isole Tremiti sono interrotti a causa del mare in burrasca. La Toscana una delle regioni più colpite. Un'ondata di maltempo ha creato criticità in Toscana, tra le province di Firenze e Pisa, interessate da forti piogge cadute tra la tarda serata di ieri e la notte scorsa. Otto persone sono state messe in salvo dai vigili del fuoco: si tratta di una 23enne che, finita contro un albero con la sua auto a Peccioli (Pisa) a causa della tracimazione di un fiumicciolo adiacente alla strada, è dovuta salire sul tetto della vettura: l'acqua aveva invaso l'abitacolo. Le altre 7 persone sono state soccorse a San Donato, nel comune di Barberino Val d'Elsa (Firenze): erano a bordo di un fuoristrada che, dopo aver tentato un guado, è stato trascinato via dalla corrente. Allagamenti di strade, sottopassi, scantinati ed edifici industriali, smottamenti e caduta alberi si sono registrati in più comuni dell'area dell'Empolese-Valdelsa e del Comprensorio del cuoio e di Montopoli Valdarno. Tra i centri più colpiti Castelfiorentino - in 24 ore caduti 148 mm di pioggia - dove ha fatto paura il fiume Elsa, che ha superato in giornata il secondo livello di guardia scendendo poi sotto il limite, e dove si è temuto anche per le opere d'arte custodite nel complesso del santuario di Santa Verdiana a Castelfiorentino: non ancora verificati i possibili danni subiti dalla chiesa, dove l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. Si sono invece bagnati due antichi codici miniati custoditi nel vicino Museo di arte sacra. Salva, come spiegato dal sindaco Alessio Falorni, l'opera più famosa del museo, una Madonna con bambino attribuita a Cimabue. A Certaldo poi, per colpa di una falla nelle tubature del sistema fognario, ci sono stati danni e perdite di cuccioli in un allevamento di cani. Nel Pisano uno smottamento verificatosi stamani in località Balconevisi a San Miniato ha minacciato alcune abitazioni: due famiglie, composte da sette persone, hanno dovuto lasciare le loro case trovando ospitalità da parenti. Raffiche di vento nella Capitale, cade albero su auto, illeso passeggero. A Roma il vento freddo ha spezzato rami, fatto cadere alberi, staccati cornicioni e tegole. Due platani sono caduti appoggiandosi

sulle facciate di due palazzine in Passeggiata di Ripetta e Lungotevere Tor di Nona. In via dei Gracchi sono caduti due alberi, uno dei quali sopra un'autovettura, lasciando illesa la persona all'interno dell'abitacolo. Anche sulla linea ferroviaria della Roma Lido è caduto un albero e il servizio è stato prima interrotto e poi è proseguito su un unico binario. Salernitano flagellato dal vento Anche a Salerno alberi sradicati e impalcature pericolanti. Chiusa a scopo precauzionale via San Benedetto Croce che collega Salerno con Vietri sul Mare per una barriera pericolante divelta dalle raffiche di vento su un costone roccioso. A Salerno decine gli interventi per alberi caduti su auto in sosta, nel quartiere Giovi e in centro. A Tramonti è crollato un fabbricato disabitato e a scopo precauzionale è stata evacuata una famiglia residente in una abitazione adiacente. In arrivo di correnti occidentali, temperature in rialzo e aree soleggiate in tutta Italia. La parentesi invernale ha comunque le ore contate. Da martedì 26 aprile, infatti, il tempo comincerà a migliorare, con temperature decisamente più miti - in linea con le medie stagionali - e qualche sprazzo di sole in un cielo ancora nuvoloso. Secondo le previsioni del Centro Epson Meteo, a portare il cambiamento è l'arrivo di aria tiepida e umida dall'Atlantico, ma non si esclude un peggioramento tra sabato e domenica, ad iniziare dal Nord-Ovest. "Nei prossimi giorni - affermano i meteorologi - assisteremo all'afflusso di aria più tiepida e umida di origine atlantica e a un graduale rialzo delle temperature, specialmente al Centro-Sud, in un contesto di tempo generalmente buono o poco perturbato".